



MONITORAGGIO FAUNISTICO DEL PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA E CAMPIGNA

STATUS DI ALCUNE SPECIE DI UCCELLI RARI NIDIFICANTI NEL PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA, CAMPIGNA

Anno 2021

Pier Paolo Ceccarelli e Stefano Gellini

Dall'anno 2000 sono in atto ricerche intese a definire lo status delle popolazioni di alcuni uccelli rari e di particolare interesse nidificanti nel versante romagnolo del Parco, ricerche regolarmente autorizzate dalla Direzione del Parco. I risultati dei primi anni di ricerca sono stati oggetto di periodiche relazioni; una prima relativa alla stagione riproduttiva dell'anno 2000 (Ceccarelli 2001) ed una seconda riferita al triennio 2000-2002 (Ceccarelli *et al.* 2003); queste indagini preliminari erano mirate a migliorare la conoscenza dello status di varie specie, in particolare Astore, Aquila reale, Falco pellegrino, Gufo reale, Picchio rosso minore, Calandro, Lui verde, Regolo, Rampichino alpestre, Crociere. Dall'anno 2007 le indagini sono state limitate essenzialmente ad un gruppo di specie per le quali è risultato necessario approfondire o confermare le conoscenze: Falco pecchiaiolo, Astore, Aquila reale, Falco pellegrino, Gufo reale, Picchio nero. Dall'anno 2008, su incarico del Parco, sono proseguite le ricerche su queste specie, i cui risultati sono sintetizzati nelle relazioni di aggiornamento 2007, 2008, 2010 (Ceccarelli e Gellini 2007, 2008, 2010). Dal 2012 le indagini sono state estese anche al versante toscano e quindi a tutto il territorio del Parco ed i risultati sono stati esposti nelle relazioni di aggiornamento annuali (Ceccarelli e Gellini 2013-2014-2015-2016-2017-2018-2019). Dal 2013, nella lista delle specie oggetto di monitoraggio è stata inserita anche la Cincia dal ciuffo, recente colonizzatrice del Parco ed in fase di vistoso ampliamento di areale. Dal 2017 sono state inserite altre due specie alla lista: Biancone e Corvo imperiale; si tratta di specie per le quali mancano al momento elementi sufficienti per comprovarne la nidificazione all'interno del Parco dove si registrano tuttavia ripetute osservazioni in periodo riproduttivo. Al riguardo va segnalato, per entrambe le specie, l'accertamento nel 2019 della riproduzione in aree vicine ai confini del Parco, in particolare con il ritrovamento del nido del Biancone a monte di S.Sofia e del nido del Corvo imperiale nei versanti di M.Marino.

La presente relazione rappresenta l'aggiornamento all'anno 2021 di tutte le informazioni fin qui raccolte dall'anno 2000, con esplicitazione diretta delle osservazioni di specie rare avvenute nel corso delle ricerche del 2021 autorizzate dal Parco.

Come per l'anno scorso è da segnalare che le limitazioni agli spostamenti, dovuti alle norme per combattere la pandemia del Covid, non hanno consentito di monitorare adeguatamente la situazione nel periodo di maggiore attività riproduttiva. Solo per due specie, Aquila reale e Falco pellegrino, si è riusciti a seguire in forma esaustiva la fase riproduttiva mentre per le altre specie le informazioni non possono essere considerate del tutto esaustive.

Non è stata confermata la presenza dei due maschi di Merlo dal collare in canto, ripetutamente osservati nel 2020 nella zona dei Fangacci di Campigna, senza tuttavia indicazioni certe di riproduzione; l'area è la stessa utilizzata per nidificare negli anni '80 e '90; la specie è considerata al momento estinta come nidificante.(Ceccarelli *et al.* 2019).

AQUILA REALE *Aquila chrysaetos*

La presenza nel Parco

Cenni storici

I dati storici sulla presenza dell'aquila nell'area corrispondente all'odierno Parco Nazionale sono spesso generici, anche se è probabile che la specie sia sempre stata presente in zona come sembrano indicare le testimonianze di molti autori.

Tramontani (1801) riferisce come “*qualche nido dell'Aquila germana*” si fosse veduto “*nelle rupi di là dall'Alvernia, e dietro la Falterona*” ed in Casentino era “*sedentaria ai monti*” (Giglioli 1890) e nidificava “*nell'Alpe della Penna casentinesi e nel Monte di Scali*” sui “*vecchi abeti, in luoghi inaccessibili*” (comunicazione del Fiorini in Giglioli 1891).

Anche Zangheri (1938) la cita come sedentaria e nidificante sui più alti monti della Romagna e riportando la comunicazione del Fiorini sulla nidificazione dell'aquila, ritiene che ciò avvenga ancora per le alte vette di quelle dorsali fino al Falterona.

Foschi (1986) ne ipotizza la nidificazione nel 1958 nella zona di Montalto (Premilcuore) ai margini del Parco.

Varie catture del secolo scorso confermano una presenza probabilmente costante nelle montagne del Parco o nei rilievi adiacenti:

- a Premilcuore negli anni 1936/37, esemplare conservato negli anni '70 in un locale del paese (P.P.Ceccarelli *ined.*);
- a Casanova dell'Alpe nel 1954 (?), notizia riportata sulla rivista romagnola “La Piè” 1954, n. 3/4 pag. 91; conservata allora nel circolo dei cacciatori di Bagno di Romagna;
- a Montalto (Premilcuore) il 9/10/1958 (Foschi 1959); esemplare nel Museo F. Foschi a Forlì;
- a Racetto (Bagno di Romagna) nel settembre del 1960 (Silvestri 1972); conservata allora presso il colono Martinetti;
- a Verghereto negli anni '60 (?) (Silvestri 1972); conservata allora presso il Municipio di Verghereto;
- a M. Merli (Premilcuore) il 28/5/1975 (Silvestri 1975); rimasta bloccata nella melma di una vasca e rimessa in libertà il 9/6;
- a Portico nell'aprile del 1992, notizia riportata sul quotidiano “Il Resto del Carlino” del 19/4/92; presa in una tagliola e ricoverata a Parma, con una zampa amputata;
- nella zona di Verghereto nel 1999, giovane dell'anno rimasto folgorato in un elettrodotto (Ceccarelli e Gellini 2007).

Notizie recenti

La riproduzione dell'Aquila reale nella porzione romagnola del Parco Nazionale è conosciuta e monitorata dall'ultimo decennio del secolo scorso (Ceccarelli *et al.* 2009 b).

Nell'Atlante degli Uccelli nidificanti nella Provincia di Forlì (Foschi e Gellini 1987) la specie è citata come probabile nidificante nell'area del Parco, grazie all'osservazione di una coppia e di individui giovani nell'agosto del 1983. Ripetute osservazioni nella zona sono state segnalate quasi regolarmente negli anni dal 1984 al 1992.

Successivamente, nell'Atlante degli Uccelli nidificanti nelle province di Forlì-Cesena e Ravenna (Gellini e Ceccarelli 2000), è riportata la riproduzione di una coppia a partire dal 1993. La nidificazione è stata seguita tutti gli anni fino al 1999; nel 1993 sono stati allevati due giovani, evento che avviene solo nel 20% delle nidificazioni (Geroudet 1965, Brown 1976); nel 1994 la riproduzione è fallita, poi un giovane è stato regolarmente allevato negli anni 1995-96-97-98-99. (Ceccarelli *et al.* 2001). La deposizione è sempre avvenuta nello stesso nido collocato in una piccola parete rocciosa; a partire dal 2000 tale nido per alcuni anni non è più stato utilizzato, tuttavia la presenza costante di individui adulti sul territorio negli anni successivi fa ipotizzare l'esistenza di un nido alternativo. Ciò si è potuto verificare nel 2003 con l'osservazione della coppia intenta a costruire un nido su di un abete, senza però esito positivo della riproduzione; anche l'anno successivo (2004) è stato utilizzato questo nuovo nido (adulto in cova il 10/4), ma anche questa volta la riproduzione non ha avuto successo. Nel 2005 la coppia ha utilizzato un secondo nido, sempre su abete, a poche centinaia di metri dal precedente, portando all'involto un giovane; nel 2006 nessuno di questi nidi su albero è risultato utilizzato, mentre nel 2007 è stato allevato un giovane su di un terzo nido, sempre su abete, a circa 1000 m dai precedenti.

Nel 2008 la coppia è tornata a nidificare nel nido su roccia; la deposizione è stata abbastanza tardiva a causa delle avverse condizioni atmosferiche della seconda metà di marzo. Gli adulti sono stati osservati infatti in volo assieme fino al 7/4; solo dopo questa data è avvenuta la deposizione. Lo sviluppo del giovane è stato controllato nelle date 15/6-12/7-24/7; è stato visto in volo il 2/8.

Nel 2009 il nido su roccia non è stato occupato; la coppia era presente in zona in data 14/3 ed un adulto è stato osservato il 19/7 sopra [REDACTED]. Un giovane involato infine è stato osservato il 26/7 [REDACTED] (M.Colombari e N.Agostini *oss.pers.*); è da presumere pertanto che la nidificazione sia avvenuta su albero. Successivamente, in data 19/8, un adulto eseguiva voli territoriali a festoni su M.Cerviaia.

Nel 2010 la coppia era in volo su Romiceto il 25/3 non avendo quindi ancora deposto; la femmina era in cova nel nido su roccia in data 1/5, ma nelle visite successive il nido è risultato vuoto e di conseguenza la nidificazione è fallita. Nel 2011 si sono registrate alcune osservazioni di adulti singoli ed in coppia nel sito in periodo riproduttivo nelle date 5/6-10/6-9/7, senza evidenti indizi di

un'avvenuta nidificazione. Nel 2012 l'Aquila era in cova nel nido sulla roccia (1/4), ma nei successivi controlli il nido è poi risultato abbandonato. Nel 2013 il nido storico non è stato occupato e la coppia, pur presente nel sito abituale, sembrerebbe non aver nidificato; nella giornata del 17/8 un gruppo di rilevatori distribuiti su vari punti del territorio ha osservato ripetutamente la coppia di adulti, ma nessun giovane involato.

Nel 2014 la coppia era presente nel sito, osservata anche con manifestazioni territoriali ad inizio maggio; in data 1/6 un adulto occupava un nido su abete (S. Schiassi *oss. pers.*) [REDACTED] nido risultato poi vuoto in data 23/6 (M.Colombari *oss. pers.*); ricerche organizzate con vari gruppi di rilevatori distribuiti sul territorio non hanno rilevato la presenza di eventuale giovane involato.

Nel 2015, nella giornata di osservazioni collettive a fine febbraio, sono stati più volte osservati almeno un adulto e un immaturo dalla postazione di [REDACTED] ed una coppia vocifera presso [REDACTED]; ancora la coppia adulta, festonante, [REDACTED] il 5/5. Lo stesso nido dell'anno prima, su abete, era occupato momentaneamente il 1/6 da un adulto che poi si allontanava rivelando il nido vuoto. Osservazioni collettive effettuate il 12/8, il 22/8 e il 12/9 non hanno portato al rilevamento di un giovane involato, ma a ripetute osservazioni degli adulti (in un caso ancora uno festonante sempre presso [REDACTED]) e di almeno un immaturo.

In definitiva la coppia adulta ha mostrato forte attaccamento alla zona del nido dell'anno scorso, senza tuttavia allevare giovani.

Nel 2016 la coppia ha finalmente allevato con successo involando due giovani. La femmina era in cova il 31/3 nel nido su abete frequentato già nei due anni precedenti; il 28/5 osservato un pullo ed il 28/7 osservato un secondo pullo. La riproduzione di questo anno assume carattere eccezionale per la grande diversità di sviluppo tra i due pulli: il primo giovane è involato a metà luglio (tra 12 e 18/7), il secondo a metà agosto (ancora presente al nido il 13/8), con un ritardo quindi di un mese rispetto al primo. (Ceccarelli e Agostini 2017). In data 21/8 il nido appare vuoto, in parte crollato; il 29/9 è stata visitata la zona del nido che risulta quasi completamente distrutto e crollato al suolo; era collocato su un abete bianco, alto 35 m con diametro di 92 cm, a 25 m da terra; a terra alcune borre ed altri resti dei pasti.

Giovani in volo sono stati osservati il 9/9 e 1/10.

La riproduzione è finalmente riuscita dopo 6 anni di apparente fallimento; dal 2010 al 2015 non si erano infatti verificate, per quanto risulta, successi: nel 2010 e nel 2012 con tentativi falliti nel nido nella roccia, nel 2014 e 2015 senza apparente deposizione nell'ultimo nido sull'abete, nel 2011 e 2013 con possibile utilizzo di altri nidi su abete, senza però aver riscontrato presenza di giovani in zona a fine stagione riproduttiva.

Nel 2017 la coppia abituale ha frequentato saltuariamente il sito dell'anno precedente e dintorni (16/2, 20/6); nei numerosi altri controlli in zona non ci sono stati altri avvistamenti ed anche il sito storico su roccia è apparso disertato; il nido su abete non è stato risistemato, né altri nuovi sono stati rilevati; la riproduzione non è avvenuta. Nel corso del 2018 il nido vecchio del 2016 non è stato occupato; in periodo riproduttivo sono avvenute alcune osservazioni nella zona (30/3, 28/4, 19/8), o non lontano da questa (25/4, 28/4), di individui singoli o in coppia; sono riferibili probabilmente ai componenti della coppia abituale (che chiameremo A), ma non ci sono stati riscontri sull'eventuale attività riproduttiva né sull'involto di giovani.

Nel 2019 nella coppia A di [REDACTED] si è verificato il ricambio del maschio; dopo una prima osservazione (16/1) dei due adulti nel sito abituale, la coppia è risultata poi composta da una femmina adulta e da un maschio giovane (20/4). Nessuna attività riproduttiva si è quindi verificata nell'anno in corso.

Nel 2020 la coppia ha ricostruito un nido sullo stesso albero e nella stessa posizione del 2016; il 14/5 un adulto era apparentemente in cova, ma nei ripetuti successivi controlli (3/6, 25/6) il nido è apparso deserto, né si sono verificate poi osservazioni di un eventuale giovane volante (14/9, 10/10); in quest'ultima data sono stati osservati, separatamente, due adulti in volo sull'area del nido. Le prossime ricerche dovranno stabilire se sia ricostituita una coppia adulta, al posto di quella del 2019 con maschio giovane.

Da segnalare il rilevamento, dal 2017, di una seconda coppia; in occasione di una ricerca effettuata in contemporanea (20/6) da rilevatori diversi è stata individuata, oltre a quella storica (A), un'altra coppia nella [REDACTED], formata da un maschio adulto ed una femmina sub-adulta (4/5° anno); la coppia è stata poi osservata ripetutamente anche con voli a festoni territoriali; il sito si trova a circa 10 km di distanza da quello del 2016. Le numerose osservazioni (una dozzina) da marzo ad ottobre indicano un forte attaccamento al territorio e lasciano presagire la possibilità di una riproduzione nell'anno successivo. Nel 2018 la coppia nuova dell'area [REDACTED] (coppia B) è stata osservata con regolarità (oltre 25 segnalazioni) in tutti i mesi dell'anno, spesso con manifestazioni territoriali (23/3, 7/4, 27/5, 10/6, 29/12); in particolare, in quest'ultima data, la coppia ha difeso il proprio territorio dall'intrusione di un'altra aquila, immatura, attaccata ripetutamente ed allontanata. Ha costruito anche un nido rudimentale su abete nel quale la femmina si è posata brevemente in data 16/6, ma non ci sono poi stati sviluppi, probabilmente per l'età non ancora matura della stessa. L'assidua frequentazione di quel territorio e la costruzione di un primo nido fanno ritenere verosimile una prossima riproduzione.

Nel 2019 la coppia B di [REDACTED] è sempre stata presente nel sito (17 osservazioni dal 6/1 al 29/9), apparentemente in cova (20/4 e 2/5) nel nido costruito nel 2018, senza tuttavia seguito; è possibile che l'abbondante nevicata in tarda primavera, seguita da giornate molto fredde, abbia compromesso l'esito della riproduzione.

Nel 2020 sono registrate oltre 20 osservazioni della coppia o degli adulti separatamente da gennaio ad ottobre, inizialmente con atteggiamenti riproduttivi: il 6/1 voli festonanti, il 9/2 trasporto di materiale.

La limitazione degli spostamenti per la pandemia non ha consentito di seguire la coppia nel periodo della deposizione; nel periodo di un eventuale allevamento (maggio, giugno, luglio), i due adulti spesso volavano assieme apparentemente non impegnati in attività parentali. Nessuna segnalazione estiva di un giovane in volo. Il nido su abete degli anni precedenti non è mai stato occupato.

Nel 2019 a queste due coppie (A, B) se ne è aggiunta una terza che chiameremo C. Nel corso di una giornata di osservazione collettiva in contemporanea in tutto il versante romagnolo del Parco (22/8), è stata segnalata la presenza dei due adulti in volo con un giovane dell'anno, ripetutamente vocalizzanti, sul [REDACTED]. La settimana successiva (27/8), sempre in quel sito, la coppia era ancora presente e uno dei due adulti trasportava una preda; nessuna osservazione del giovane in quella occasione. Tuttavia un giovane, in compagnia di un adulto, è stato fotografato in data 12/10 presso [REDACTED], zona nella quale una coppia adulta era stata già osservata il 17/3 e dove, l'anno precedente, un adulto era stato visto festonare (25/4/18). I due siti distano tra loro circa 6 km, distanza compatibile per un giovane involato da un paio di mesi.

Nel 2020 poche le osservazioni per via delle limitazioni: in volo la coppia adulta il 29/2 e il 12/6, poi un adulto isolato il 21/8. Non si è riusciti a individuare la vera area riproduttiva, né ad osservare un eventuale giovane volante, questo nonostante l'organizzazione di varie giornate collettive di ricerca.

Inoltre, sempre nel 2019, nei pressi di [REDACTED], un maschio adulto assieme ad una femmina immatura sono stati osservati in due occasioni nel mese di dicembre (7/12 e 14/12) e poi ancora ripetutamente ad inizio gennaio 2020; potrebbe trattarsi quindi di una quarta coppia insediata ai confini occidentali del Parco.

Nel 2020 viene confermata la presenza della nuova coppia (D) con osservazioni del 2/1, 10/1 (con trasporto di materiale per il nido) e 8/2. Il 29/5 è stato ritrovato il nido con un giovane; si tratta di una costruzione in una paretina rocciosa, probabilmente già degli anni precedenti a giudicare dalle dimensioni. La presenza del giovane è stata confermata dalle successive osservazioni del 21/6 e

13/7; in quest'ultima data il giovane era impegnato ad esercitare i muscoli delle ali, ormai prossimo ad involare. In data 19/11 è poi stato osservato un gruppo di 3 aquile a circa 3 km dal nido, verosimilmente il gruppo familiare.

Da segnalare infine le ripetute osservazioni di una femmina giovane, risultata poi essere quella nata nel 2017 a Frasassi dove era stata trovata ferita, recuperata e dotata di satellitare GPS; la giovane, nominata Gaia, frequenta con regolarità dal 2018 diverse zone dell'Appennino tosco-romagnolo ed in particolare anche l'area del Parco; spostamenti seguiti più volte in zone di S.Benedetto, Premilcuore, Campigna, Pietrapazza, con osservazioni dirette a Sasso Fratino (19/8/18), Fonte Murata (25/8/18), Campigna (4/1/20), M.Moggio (20/6/20).

Rilevamenti 2021

Coppia A [REDACTED]

Nell'anno in corso si è verificato l'involto di un giovane dal nido su abete costruito nel 2020. Il 31/3 era in atto la cova, osservata poi anche il 23/4 con cambio di cova tra gli adulti; il pullo è stato osservato il 26/5, poi il 28/6 e, ormai in abito completo, il 19/7. Il giovane in volo è stato fotografato il 22/8.

Coppia B [REDACTED]

Questa coppia ha finalmente allevato un giovane nel nido su albero costruito nel 2018. Le numerose osservazioni (24), con ricca documentazione fotografica, sono state assidue per tutti i mesi dell'anno. Il 20/2 la femmina era al nido, visitato dalla coppia il 20/3; inizio della cova intorno al 27/3. Seguita tutta l'evoluzione dell'allevamento con cambi di cova, prima osservazione del pullo il 17/5, apporto di prede al pullo, e ultima osservazione dello stesso in data 10/7 al nido, risultato poi vuoto il 25/7. In agosto osservati più volte gli adulti che trasportavano prede ed infine, il 5/9, fotografato il giovane in volo.

Coppia C [REDACTED]

Neanche quest'anno si è riusciti a localizzare il sito riproduttivo né a verificare l'eventuale involto di un giovane. Ciò nonostante numerose giornate di ricerche collettive (11/2-21/2-14/6-21/8) ed individuali. Osservata la coppia adulta in parata in data 11/2, ancora la coppia il 14/7, ed adulti singoli il 20/2-1/4 e 20/4, sempre nella zona [REDACTED]

Coppia D

Anche quest'anno la coppia nuova ha allevato un giovane utilizzando lo stesso nido del 2020. Dopo le prime osservazioni degli adulti (16/3-24/3), l'aquila appariva in cova (16/4); osservato il pullo ancora con piumino bianco (31/5), poi in abito completo (5/7) e ormai pronto all'involto (15/7).

Conclusioni

L'annata in corso è risultata straordinaria con involto di 3 giovani in 3 nidi diversi; un dato che non ha precedenti nella storia del Parco ed anche, per quanto noto, nella storia dell'ornitologia romagnola. Per la quarta coppia non è stato possibile rilevare l'eventuale riproduzione ed è verosimilmente da escludere l'involto di un giovane.

La produttività è risultata alta con 0,75 giovani involati/coppia presente contro 0,25 nel 2020 e 0,33 nel 2019.

Ancora presente in zona la giovane Gaia, fotografata presso M.Marino in data 16/10, in abito da subadulto, del 4° anno d'età.

Di seguito si elencano sinteticamente le osservazioni dell'anno 2021.

n	località	rilevatore	ind	note	data
1		Vicchi P.	1	in volo	6/1/21
2		Vicchi P.	1	in volo Campo del Rosso	15/1/21
3		Vicchi P.	2	coppia	8/2/21
4		Giorgi C.	2	coppia, festoni	11/2/21
5		Ceccarelli, Brigidi	1	adulto	20/2/21
6		Vicchi P.	1	femmina posata nel nido	20/2/21
7		Ceccarelli e altri	1	femmina	16/3/21
8		Ceccarelli e altri	1	volo alto	16/3/21
9		Vicchi P.	2	coppia, visite al nido	20/3/21
10		Giorgi C.	2	coppia	24/3/21
11		Giorgi, Agostini L.	1	in volo	26/3/21
12		Vicchi P.	1	in cova	27/3/21
13		Ceccarelli e altri	2	in cova, maschio in volo	31/3/21
14		Castellucci M.	1	in volo	1/4/21
15		Vicchi P.	1	in cova	4/4/21
16		Ceccarelli e altri	1	in cova	16/4/21
17		Ceccarelli e altri	1	adulto	16/4/21
18		Colombari M.	1	immaturo	16/4/21
19		Vicchi P.	2	cambio di cova	18/4/21
20		Giorgi C.	1	adulto	20/4/21
21		Londi G.	1	volo	21/4/21
22		Ceccarelli e altri	2	coppia, cambio di cova	23/4/21
23		Vicchi P.	2	cambio di cova	25/4/21
24		Vicchi P.	2	in cova	1/5/21
25		Cavallari E.	2	coppia	8/5/21

n	località	rilevatore	ind	note	data
26		Vicchi P.	3	coppia con pullo nel nido	17/5/21
27		Ceccarelli, Milandri	3	coppia, pulcino nel nido	26/5/21
28		Ceccarelli, Ciani	1	pullo nel nido	31/5/21
29		Tellini Florenzano	1	in volo	9/6/21
30		Vicchi P.	3	pullo nel nido	13/6/21
31		Campedelli T.	1		17/6/21
32		Vicchi P.	2	femmina al nido col pullo	17/6/21
33		Vicchi P.	3	coppia e pullo	19/6/21
34		Bacci M.	1	in volo	23/6/21
35		Vicchi P.	3	coppia e pullo nel nido	26/6/21
36		Ceccarelli, Milandri	2	pullo nel nido	28/6/21
37		Vicchi P.	2	adulto e pullo nel nido	4/7/21
38		Ceccarelli, Ciani	2	pullo ormai completo	5/7/21
39		Vicchi e altri	2	adulto porta preda al nido	10/7/21
40		Casadei M.	2	adulti	14/7/21
41		Giorgi C.	1	pullo ormai completo	15/7/21
42		Ceccarelli, Giorgi	1	pullo in abito completo	19/7/21
43		Vicchi P.	2	coppia adulta	8/8/21
44		Vicchi P.	1	femmina adulta con preda	11/8/21
45		Vicchi P.	1	maschio con lepre predata	12/8/21
46		Bacci, Vicchi	1	in volo	21/8/21
47		Bacci, Vicchi	2	in volo	21/8/21
48		Bacci M.	1	giovane involato	22/8/21
49		Vicchi P.	1	in volo	29/8/21
50		Vicchi P.	1	giovane in volo	5/9/21
51		Monti L.	1	in volo	26/9/21
52		Vicchi P.	1	adulto in volo	10/10/21
53		Nalin	1	giovane Gaia in volo	15/10/21
54		Vicchi P.	1	in volo	16/10/21
55		Giorgi C.	1	in volo	10/11/21
56		CC Forestali	1	in volo	15/11/21
57		Brigidi S.	1	adulto in volo	21/11/21

L'esito delle riproduzioni delle 4 coppie è riportato sinteticamente nella tabella seguente.

[illegible]

Coppia A				Coppia B				Coppia C				Coppia D			
Anno	nido	substr.	Giov inv.	Anno	nido	substr.	Giov inv.	Anno	nido	subs tr.	Giov inv.	Anno	nido	subs tr.	Giov inv.
2008	A	roccia	1												
2009	?	abete?	1												
2010	A	roccia	0												
2011	?	abete?	?												
2012	A	roccia	0												
2013	?	abete?	0												
2014	E	abete	0												
2015	E	abete	0												
2016	E	abete	2												
2017	?	?	0												
2018	?	?	0	2018	A	abete	0								
2019	?	?	0	2019	A	abete	0	2019	?	?	1				
2020	?	abete	0	2020	A	abete	0	2020	?	?	0	2020	A	roccia	1
2021	E	abete	1	2021	A	abete	1	2021	?	?	0	2021	A	roccia	1
giovani involati			14	giovani involati			1	giovani involati			1	giovani involati			2

Limitatamente alla coppia A (per le altre coppie il numero esiguo di dati non consente elaborazioni statistiche), il successo riproduttivo risulta del 41% (12 anni di allevamento sui 29 controllati); la produttività media è di 0,48 giovani involati per anno ed il tasso d'involto di 1,17 giovani involati per anno (n=12 casi nei quali la riproduzione ha avuto esito positivo); in due anni (nel 1993 e nel 2016) due i giovani allevati (18% dei casi con esito positivo). Va notato tuttavia che i dati sono pesantemente condizionati dall'esito negativo degli ultimi 12 anni nei quali si sono registrate due sole nidificazioni, con 3 giovani involati: dal 2010 infatti il successo riproduttivo è di 16% (2 anni di allevamento su 12), la produttività è di 0,25 giovani per anno (3 giovani in 12 anni); nel primo periodo di 17 anni il successo riproduttivo era del 59% e la produttività era 0,65 giovani per anno.

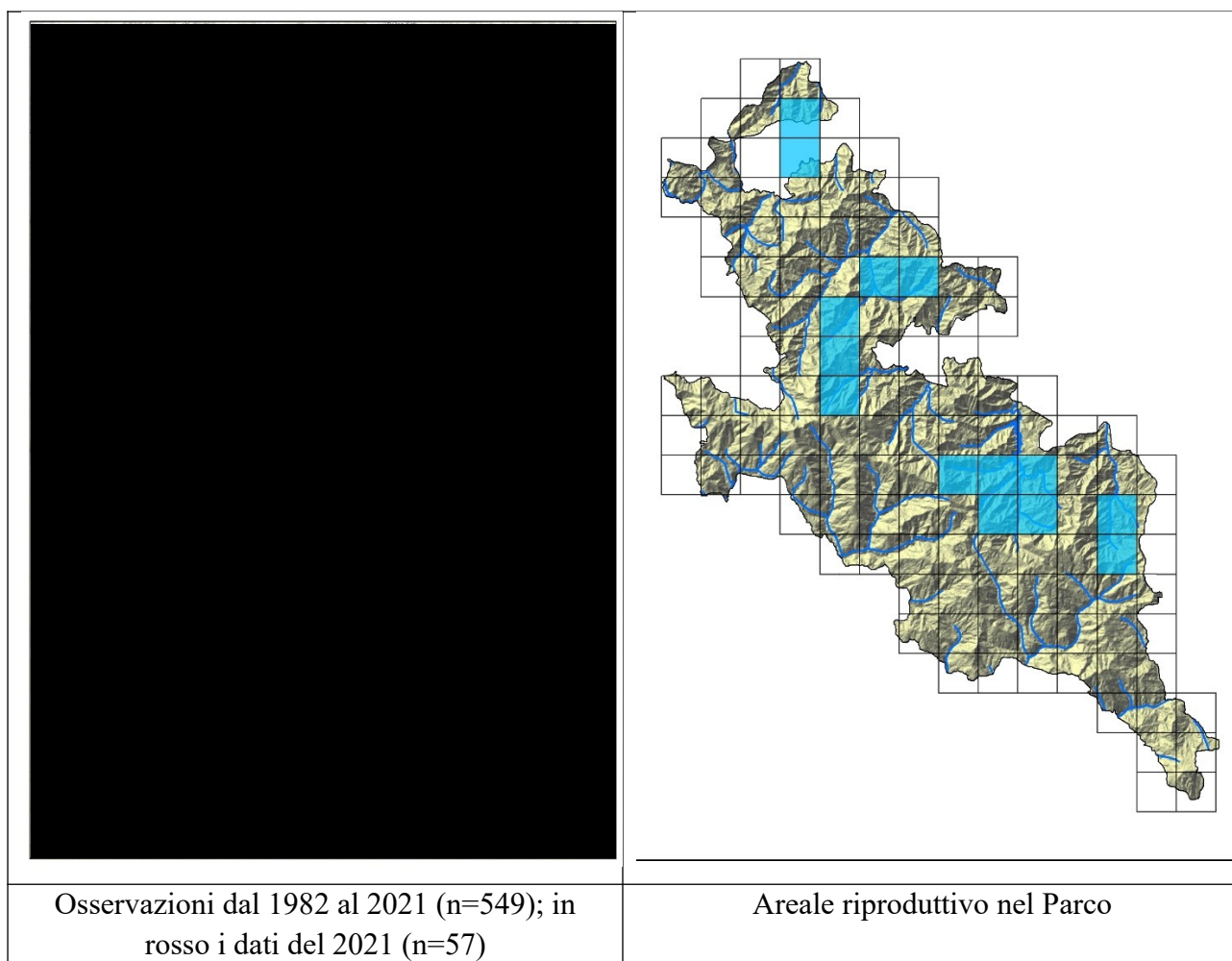
In 10 casi è stato utilizzato il nido sulla roccia, 7 con esito positivo, (involto totale di 8 giovani), 3 con fallimento (30%). L'utilizzo degli alberi è stato verificato in 9 casi, dei quali 4 con esito positivo (involto totale di 5 giovani), 5 con fallimento (56%); sono stati rilevati 4 nidi diversi, 2 dei quali utilizzati più volte. E' probabile tuttavia che l'utilizzo degli alberi sia stato più elevato, se si considera che negli anni nei quali non si è individuato il tipo di substrato (2000-01-02-06-09-11-13-17-18-19) la riproduzione potrebbe essere avvenuta su albero e sfuggita agli osservatori, ma non è avvenuta certamente sulla roccia. Anche nel 2009 il giovane osservato in volo a fine stagione potrebbe essersi involato dall'albero.

I fallimenti accertati o presunti sono stati 15 più altri 2 probabili nei 29 anni: 3 accertati nel nido su roccia, 5 accertati nei nidi su abete; per gli altri non è conosciuto il substrato, ma si tratta verosimilmente di alberi.

Va notato che il ritrovamento dei nidi sugli alberi è reso decisamente difficoltoso dalla copertura forestale fitta e continua del territorio; tale difficoltà, nonché l'uso recente e ormai abituale di utilizzare costruzioni su alberi diversi, può giustificare l'assenza dei dati in alcuni anni.

L'abitudine locale a nidificare sugli alberi può essere derivata da un adattamento all'ambiente del Parco, prettamente forestale e praticamente privo di pareti rocciose importanti, adatte alla nidificazione; situazioni del genere rendono comune questo adattamento ad esempio nelle foreste di pianura delle regioni nord-europee. Questa abitudine consolidata localmente appare di notevole interesse nell'ambito italiano dove sono riportati, fino agli anni '90, solo 12 casi di nidificazione su albero, tutti sulle Alpi e tutti su conifere. (Brichetti *et al.* 1992).

Nelle cartine seguenti sono localizzate tutte le osservazioni registrate dal 1982 al 2021 e l'areale riproduttivo indicato in maniera sommaria per motivi protezionistici, con aree generiche che includono i siti riproduttivi noti dal 1993 al 2021 delle 4 coppie conosciute.



Gran parte delle osservazioni ricadono nel versante romagnolo e sono concentrate

dove si trovano i siti riproduttivi. Rare le osservazioni nel versante toscano
(intorno al 6% del totale) che ricadono in particolare nelle zone di

ASTORE *Accipiter gentilis*

La presenza nel Parco

Cenni storici

Riferimenti alla presenza dell'Astore nell'Appennino tosco-romagnolo si trovano in diversi autori storici. Nel XVIII secolo Zinanni (1737) ne indicava la nidificazione “*in boschi aspri, contigui alle fonti, sull'Alpi di San Benedetto e sopra de' faggi alti*” e più tardi Tramontani (1801) ne confermava la presenza “*nelle montagne più alpestri*” del Casentino. Sempre in Casentino l'Astore era considerato nel secolo successivo “*non frequente ma sedentario*” (Giglioli 1890) e ne era nota la nidificazione “*nell'abetaia di Camaldoli e nella Faggeta*” dove costruiva il nido “*nei vecchi faggi e abeti*” (Giglioli 1891). La presenza in Casentino è indicata poi da Arrigoni degli Oddi (1929) e anche Zangheri (1938) cita l'Astore come “*sedentario e nidificante negli alti monti, accidentale più in basso, rarissimo*”; e riporta inoltre notizie del Falconieri (1892) sulla nidificazione in Casentino, nelle abetaie e faggete di Camaldoli.

Da Valle Santa, nel versante toscano, proviene un esemplare di femmina giovane catturata il 3/10/1917 conservato nel Museo F. Foschi di Forlì (Foschi 1984).

Fu anche descritta per gli astori delle “*foreste dell'Alto Casentino, Toscana*” una sottospecie appenninica di Astore, *A.g.trischittae*, (Ragionieri 1946) la cui validità è comunque dubbia (Brichetti *et al.* 1992).

Notizie recenti

Il primo Atlante degli uccelli nidificanti in Provincia di Forlì (Foschi e Gellini 1987) ne ipotizzava la presenza in base ad osservazioni sporadiche nei complessi forestali casentinesi senza poterne confermare la nidificazione; successivamente l'Atlante del 1995-97 (Gellini e Ceccarelli 2000), oltre ad indicare alcuni ambiti forestali frequentati regolarmente, riferiva di un nido non più in uso nelle Foreste Casentinesi.

Ricerche successive nel Parco Nazionale portavano all'individuazione di un nido attivo, all'interno XXXXXXXXXX, dal quale si sono involati giovani nel 2000 e nel 2001 (Ceccarelli *et al.* 2003); nel versante toscano venivano individuate, nello stesso periodo, altre due coppie (Ceccarelli *et al.* 2001). Partendo da queste prime conoscenze, è stata eseguita, su incarico del Parco, una ricerca capillare per ottenere una migliore definizione dello status in ambito locale.

La ricerca è stata effettuata negli anni 2003-2004 (Asoer 2004; Bonora *et al.* 2007). L'indagine si è svolta nei 18.200 ettari del versante forlivese, effettuando transetti, in primavera, nelle zone ritenute idonee ed applicando la tecnica del playback per evocare la risposta degli individui territoriali; successivamente si è proceduto alla ricerca dei nidi attivi. Sono state individuate 6 coppie in attività

riproduttiva

Tutte le coppie occupavano complessi forestali di ampia estensione, elevata maturità, con prevalenza di conifere; nessun territorio in nuclei puri di latifoglie. Il territorio di una coppia è risultato di 30 kmq su tutta l'area del Parco (coppie per unità di superficie) o di 9,5 kmq limitatamente alle Foreste Casentinesi (coppie per unità di habitat utilizzabile). La distanza minima tra i siti più vicini è risultata di 3,1 km, la massima di 6,7 km. Sono stati rinvenuti 11 nidi tra attivi e abbandonati, tutti su conifere mature (Abete bianco, Douglasia, Pino nero), posti ad altezza dal suolo tra 12 e 22 m (media 18 m); in 6 nidi attivi è stato verificato l'involto dei giovani, da 1 a 3 per nido. La deposizione è avvenuta dalla seconda decade di aprile all'inizio di maggio; la schiusa dalla seconda decade di maggio all'inizio di giugno; l'involto dei giovani, nei casi seguiti, è stato fra il 21 giugno ed il 10 luglio.

I dati sull'alimentazione (resti di 174 prede raccolti in periodo riproduttivo) mostrano presenze di Uccelli e Mammiferi praticamente equivalenti. Due specie, Ghiro (*Glis glis*) e Ghiandaia (*Garrulus glandarius*), rappresentano assieme il 72% della biomassa; seguono Colombaccio, Fagiano e Scoiattolo con valori tra 5 e 10% ciascuno, ed altri taxa meno rappresentati.

Negli anni successivi le osservazioni hanno confermato la presenza della specie in gran parte dei territori riproduttivi già noti. In particolare è stata confermata la nidificazione regolare nell'area [REDACTED]: un nido occupato dai giovani (14/7/07), un giovane involato (2/8/08), voli di parata (4/5/09), ripetute osservazioni nella primavera 2010, 2 giovani involati (9/7/11), adulto e giovane involato (17/8/13). Regolare la nidificazione anche nell'area di [REDACTED]: coppia territoriale (18/3/11), giovane involato (31/7/12), atteggiamenti territoriali (31/1 e 17/4/2013). Si è avuta conferma della presenza nell'area [REDACTED] con diverse osservazioni e il ritrovamento di un nido utilizzato (10/7/10) e nuove osservazioni il 10/5/14. Regolari le presenze a [REDACTED] dove si trovano due nidi su douglasie: voli a festoni (17/3/12), atteggiamenti territoriali (19/2 e 9/5/13).

Quattro nuovi siti riproduttivi sono stati riscontrati a [REDACTED], appena fuori dai confini del Parco (nido su abete, occupato da un giovane in data 12/7/08), in zona [REDACTED] (nido su larici in data 23/7/11; adulto e giovane involato in data 11/8/12), intorno [REDACTED] (due giovani dell'anno in data 19/7/09; altra osservazione 8/3/14) e al [REDACTED] (nido su abete, adulto e giovane involato in data 13/7/11; altra osservazione in data 1/9/13). Altri siti di probabile o possibile nidificazione sono stati riscontrati nel 2014 per la presenza di adulti territoriali in diversi siti delle [REDACTED] (una

coppia il 6/4/14, C.Tarantino *oss.pers.*), [REDACTED] (25/4/14), [REDACTED] (8/5/14), [REDACTED] (13/9-27/9/14), [REDACTED] (giovane involato, 27/9/14, M.Nalin *oss.pers.*).

Nel 2015 la ricerca è stata indirizzata a chiarire la situazione nelle zone nuove segnalate l'anno prima. Nella [REDACTED] la riproduzione è stata accertata il 17/7 con l'ascolto dei richiami di un adulto e un giovane involato; nella [REDACTED] i richiami spontanei e le risposte al playback in epoca di nidificazione (19/6) confermano l'esistenza di un sito riproduttivo; anche al [REDACTED] la specie ha reagito al richiamo registrato in primavera (8/4), ma non ci sono stati poi contatti successivi. Risulta confermata la riproduzione regolare nell'area [REDACTED] con richiami spontanei ad inizio stagione (22/4) e richiami giovanili a fine stagione riproduttiva (12/8); si conferma anche la presenza all'interno di [REDACTED] (5/5); probabile sito riproduttivo a [REDACTED] (25/6-21/8) dove si sono registrate ripetute osservazioni anche in passato (2003-04-05-07-08-14).

Per il versante toscano le informazioni sono più frammentarie. La presenza della specie nell'area delle Foreste Casentinesi, pur senza prove di nidificazione, era segnalata da tempo (Tellini Florenzano *et al.* 1997). Successivamente furono individuate due coppie (Ceccarelli *et al.* 2001); un'altra coppia è stata rilevata nel 2003, nell'area [REDACTED] (Bonora *et al.* 2007), poco fuori dai confini del Parco. Nella stessa area la specie era già stata osservata [REDACTED] nell'aprile del 1991 (Arcamone e Barbagli 1995-1996) e successivamente è stata di nuovo rilevata nel giugno 2008 (G.Londi *ined.*). Un individuo in cova è stato osservato nel 2007 ai margini della [REDACTED] (Ceccarelli e Bonora *ined.*).

Altre segnalazioni in periodo riproduttivo riguardano due individui osservati nel 2001 nella [REDACTED] (Arcamone e Puglisi 2006) dove sono anche da segnalare vecchie osservazioni nel 1986 e 1987 (G.Tellini Florenzano *ined.*) e nel giugno 2008 [REDACTED] (Cutini e Tellini Florenzano *ined.*). Più recenti indicazioni di probabile nidificazione nell'area [REDACTED] (28/6/08, 28/4/09), con vecchie osservazioni del 2001 e 2002; possibile nidificazione al [REDACTED] (20/4/13) e presso [REDACTED] (7/5/14).

Nel 2015 le parate riproduttive ed il mobbing sull'Aquila a [REDACTED] (28/2) sembrano confermare il sito noto [REDACTED].

Nel 2016 le ricerche sono state intensificate in particolare nel versante toscano per indagare su altre probabili coppie in quel territorio. Nel periodo primaverile, col metodo del playback sono state registrate risposte territoriali in 6 occasioni: nelle zone [REDACTED]

[REDACTED] Ciò ha consentito di migliorare decisamente le conoscenze nelle zone aretine e fiorentine.

Anche nel 2017 le ricerche nel versante toscano hanno consentito di rilevare altri probabili siti riproduttivi o confermare quelli già noti attraverso l'ascolto delle risposte alla stimolazione col metodo del playback. In particolare i contatti nuovi sono avvenuti presso [REDACTED], mentre conferme riguardano l'area [REDACTED].

Nel settore romagnolo sono confermate le presenze presso [REDACTED]; un contatto nuovo a [REDACTED].

Nel 2018 sono stati osservati atteggiamenti territoriali o presenze in siti riproduttivi già noti nelle zone di [REDACTED] e nel versante toscano ([REDACTED]). Confermato definitivamente il sito [REDACTED] dove segnalazioni ripetute sono citate sopra dal 2003 al 2015) con osservazione di un giovane involato il 12/8. Un altro sito ancora [REDACTED] con mobbing sull'Aquila reale. Altro giovane in volo presso [REDACTED] (25/8) probabilmente in dispersione dall'area riproduttiva [REDACTED].

Nell'anno 2019 è risultata confermata la riproduzione nella [REDACTED] (giovane presente il 29/6) e ribadita quella in zona [REDACTED] (ripetute presenze di adulti nel corso dell'anno e di un giovane involato il 29/9). Le segnalazioni di [REDACTED] sono riferibili ai siti noti nelle abetine [REDACTED]; quelle di [REDACTED] al sito [REDACTED], e quella di [REDACTED]; confermata anche la presenza storica presso [REDACTED]. Due osservazioni presso [REDACTED].

Nel 2020 i limitati spostamenti per la pandemia non hanno consentito di approfondire le conoscenze già note. Le poche segnalazioni sono datate infatti al limite o oltre il periodo riproduttivo. Il quadro generale rimane pertanto immutato. Le osservazioni ricadono tutte in aree già conosciute ad eccezione di due: una nel settore fiorentino presso [REDACTED], l'altra appena fuori dai confini [REDACTED].

Rilevamenti 2021

Le indicazioni di riproduzione probabile riscontrate riguardano nuovi territori a [REDACTED] (a conferma del dato di anno scorso) e a [REDACTED]; confermato il sito di [REDACTED]. Le altre osservazioni ricadono in gran parte in territori già noti.

Di seguito si elencano sinteticamente le osservazioni dell'ultimo anno.

n	località	rilevatore	ind	note	data
1		Ceccarelli, Brigidi	1		11/2/21
2		Giorgi C.	1		11/2/21
3		Vicchi P.	1	giovane in volo	20/2/21
4		Ceccarelli e altri	2	coppia, mobbing su poiana	16/3/21
5		Ceccarelli, Casadei	2	coppia, parate, prob.nidif.	20/3/21
6		Giorgi C.	1	richiami	24/3/21
7		Giorgi C.	1	richiami	24/3/21
8		Giorgi C.	2	coppia, probab.nidificante	30/3/21
9		Castellucci M.	1		1/4/21
10		Castellucci M.	1		1/4/21
11		Giorgi, Agostini L.	1		2/4/21
12		Vicchi P.	1		16/4/21
13		Tellini Florenzano G.	1		30/4/21
14		Ceccarelli P.P.	1	volo alto	4/5/21
15		Tellini Florenzano G.	1		10/5/21
16		Ceccarelli, Ciani	1	volo alto	31/5/21
17		Vicchi P.	1	trasporta preda, prob.nidif.	19/6/21
18		Giorgi C.	1		21/6/21
19		Belosi A.	1	allarmi	26/7/21
20		Bacci, Vicchi	1		21/8/21
21		Giorgi C.	1		11/10/21
22		Castellucci M.	1		13/11/21
23		Ceccarelli P.P.	1	volteggio	19/11/21

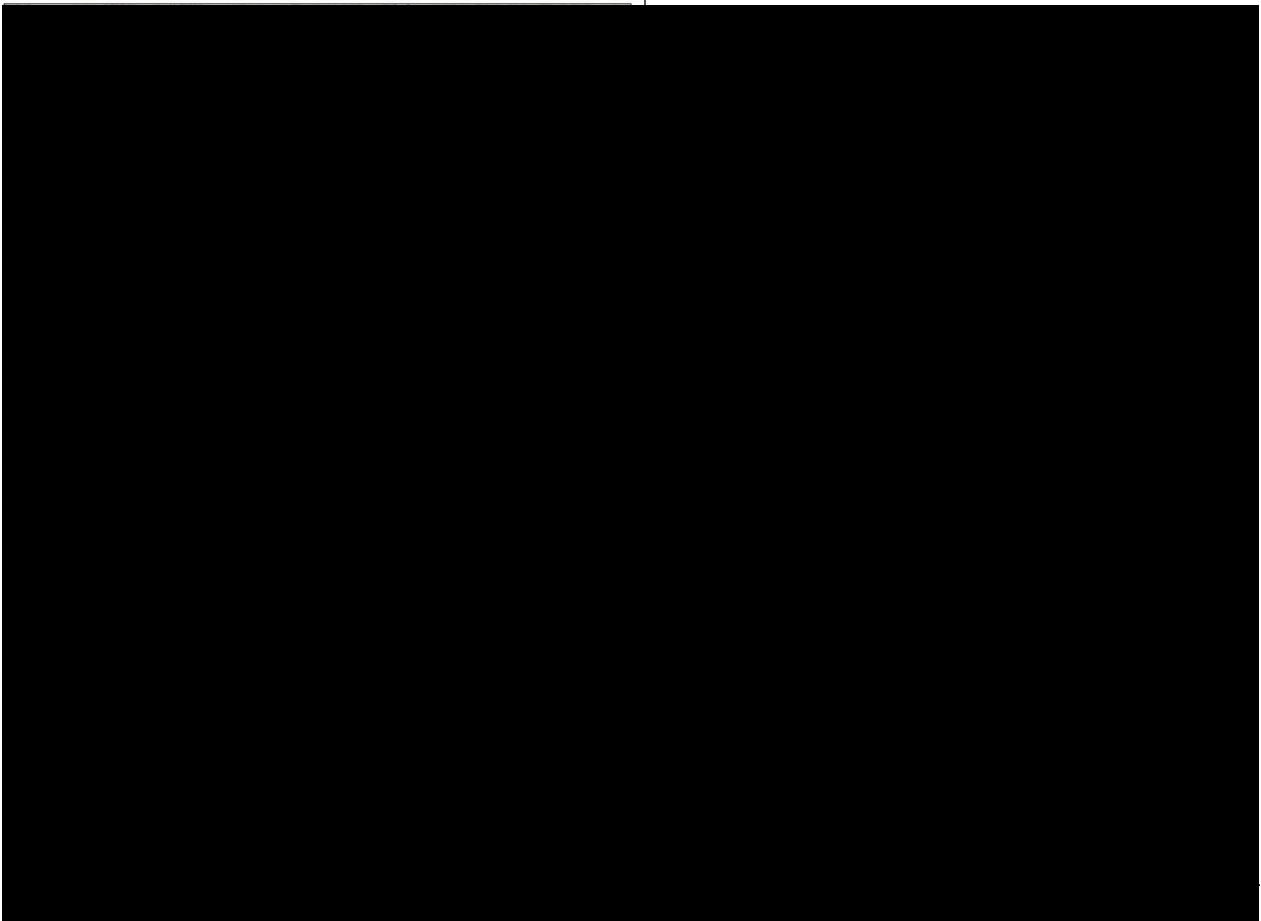
Ad oggi sono 20 i nidi riscontrati in tutto il Parco, 12 osservati con adulti in cova o giovani, 8 vecchi ed abbandonati. La riproduzione è stata accertata in altri 8 siti grazie all'osservazione di giovani appena involati.

Al momento sono una trentina i siti di nidificazione certa o probabile, divisi quasi equamente tra i due versanti.

Questa situazione consente di rivedere la stima della popolazione all'interno del Parco, valutata in 10-12 coppie del 2008 (Ceccarelli *et al.* 2009 b) e valutabile oggi intorno alle 20 coppie. Non esistono attualmente particolari fattori di minaccia, a parte il disturbo che può derivare, in vicinanza dei siti riproduttivi, dalla presenza umana per escursionismo, fotografia, raccolta dei funghi.

Il trend positivo di questa popolazione può aver determinato un'espansione della specie verso zone boscate a valle del Parco, nelle quali la presenza non era stata in precedenza rilevata; un nido attivo è stato trovato [redacted] il 21/6/06, presenza poi confermata anche negli anni successivi; altro probabile sito riproduttivo si trova [redacted] [redacted] dove l'Astore è stato osservato il 25/2/08. Da citare inoltre il ritrovamento di un giovane morto nella zona [redacted] in data 7/11/05 e la presenza di un altro giovane presso [redacted] in data 13/8/04. Ancora più a valle, un giovane è stato più volte contattato [redacted] [redacted] nel 2014.

Nelle cartine seguenti sono localizzate tutte le osservazioni dal 1984 al 2021 e l'areale riproduttivo nell'ultimo decennio (evidenziate le celle da 2x2 km di lato dove sono stati riscontrati siti di nidificazione certa, in colore blu, o probabile, in colore rosso).

	
Osservazioni dal 1984 al 2021 (n=340); in rosso i dati del 2021 (n=23)	Areale riproduttivo nell'ultimo decennio in blu nidificazione accertata – in rosso nidificazione probabile

Le celle rappresentate sono 33 pari al 26% dell'intero reticolo.

FALCO PECCHIAIOLO *Pernis apivorus*

La presenza nel Parco

Cenni storici

Pare che non sia mai stato frequente come nidificante nell'area del Parco. Gli Autori locali lo citano quasi unicamente come raro uccello migratore. Zangheri (1938) dichiara “*Non ho notizia sulla sua eventuale nidificazione in questa regione*”; per Foschi (1986) è “*Molto localizzato come nidificante. Sembra fosse più regolare sino alla fine del '700. Qualche coppia pare nidifichi ancora nell'alto Appennino*”; in Romagna è noto un unico caso di riproduzione nel 1954 nella Riserva Mangelli, nella pianura ravennate (Brandolini 1961), peraltro fallita per lo sparo al nido da parte di una guardia giurata. Era considerato rarissimo dal Savi (1827) il quale non aveva notizia che avesse “*mai covato in Toscana*”; presente in Casentino secondo il Tramontani (1801) e, successivamente, anche secondo il Beni (1889), ma comunque raro (Giglioli 1890). La presenza durante la migrazione post-nunziale è testimoniata da un giovane catturato in Casentino nel settembre 1912 è conservato nella collezione Biggeri (Barbagli *et al.* 2003) ma non è da escludere che qualche coppia potesse nidificare nelle montagne anche nell'area del Parco.

Notizie recenti

Il Falco pecchiaiolo è nidificante raro e localizzato all'interno del Parco; è regolarmente presente anche con individui estivanti, non impegnati nella riproduzione; il territorio è inoltre attraversato da individui in migrazione, in particolare durante il passo autunnale. Le osservazioni ricadono in pratica in tutto il territorio.

Gran parte delle segnalazioni si riferisce a casi di nidificazione probabile dovute all'osservazione di individui in parata, di coppie territoriali, di gruppi famigliari; solo in tre casi la nidificazione è stata accertata per l'osservazione di un giovane involato [REDACTED] (2004) e a [REDACTED] (2014) e l'osservazione di un gruppo famigliare [REDACTED] (2015). In precedenza la costruzione di un nido era stata rilevata a [REDACTED] (1994). Le difficoltà di accertare la nidificazione derivano dal comportamento molto elusivo della specie in periodo riproduttivo e solo con una ricerca espressamente dedicata si potrebbero rilevare con più sicurezza episodi riproduttivi.

Nel versante romagnolo la maggior parte delle osservazioni in periodo riproduttivo si trova nell'area delle Foreste Casentinesi, in particolare [REDACTED];

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

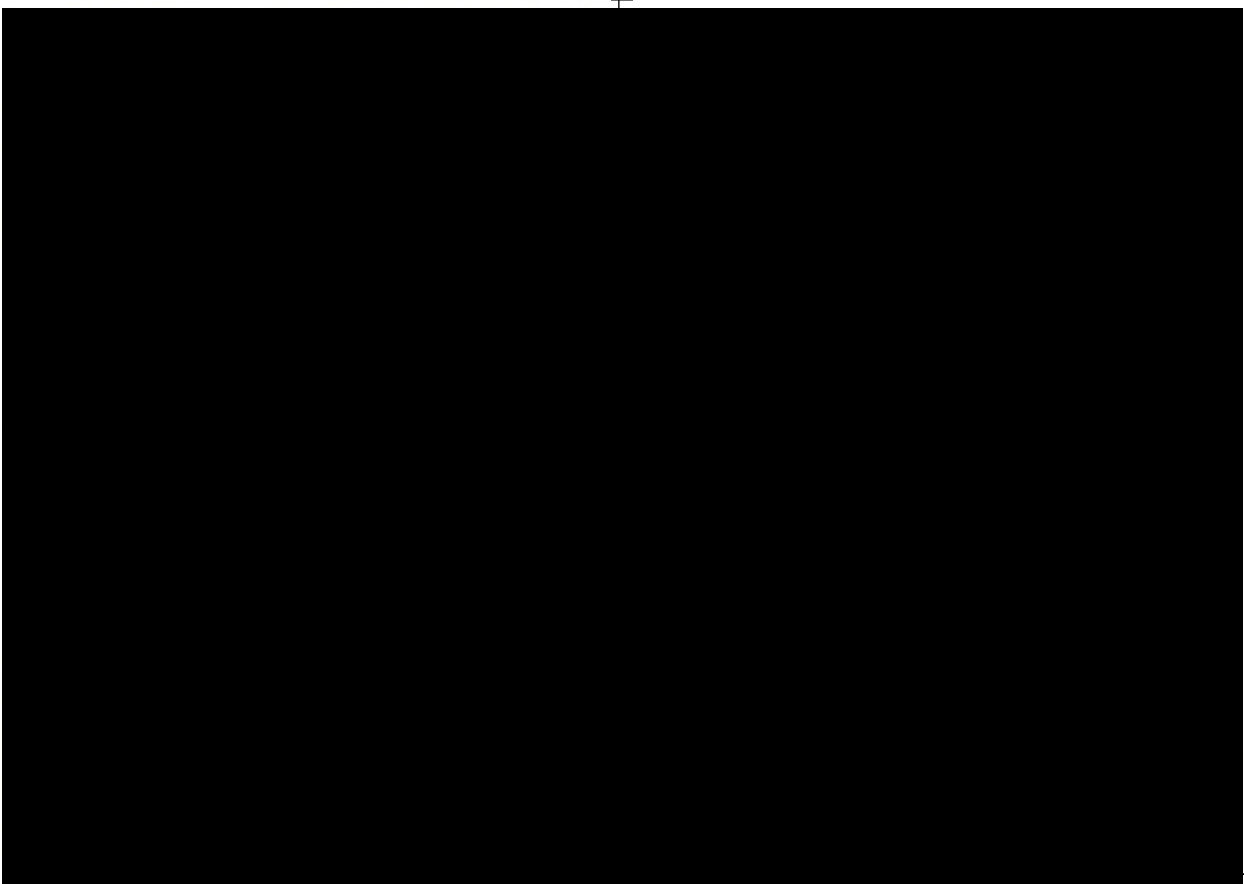
[REDACTED]

Nessun elemento utile a migliorare le conoscenze sull'attività riproduttiva. Le poche segnalazioni sembrerebbero indicare quest'anno una particolare riduzione del flusso migratorio.

n	località	rilevatore	ind	note	data
1	Castelluccio	Bacci M.	1	migratore	1/5/21
2		Tellini Florenzano G.	1	migratore	18/5/21
3		Tellini Florenzano G.	1		3/6/21
4		Tellini Florenzano G.	1		3/6/21
5		Campedelli T.	1		15/6/21
6		Campedelli T.	1		15/6/21
7		Campedelli T.	1		18/6/21
8		Giorgi C.	2	un maschio	15/7/21
9		Giorgi C.	2		15/7/21
10		Castellucci M.	1		23/7/21
11		Giorgi C.	1		3/8/21
12		Vicchi P.	3		8/8/21
13		Ceccarelli P.P.	1	migratore	21/8/21

n	località	rilevatore	ind	note	data
14		Ceccarelli P.P.	2	migratori	21/8/21
15		Bacci, Vicchi	1	migratore	21/8/21
16		Tellini Florenzano G.	1	migratore	21/8/21
17		Bacci M.	3	migratori	22/8/21

Nelle cartine seguenti sono localizzate tutte le osservazioni dal 1986 al 2021 e l'areale riproduttivo nell'ultimo decennio (evidenziate le celle da 2x2 km di lato dove sono stati riscontrati siti di nidificazione certa o probabile).

	
Osservazioni dal 1986 al 2021 (n=484); in rosso i dati del 2021 (n=17)	Areale riproduttivo nell'ultimo decennio in blu nidificazione accertata – in rosso nidificazione probabile

Le celle rappresentate sono 24 pari al 19% dell'intero reticolo.

Allo stato attuale delle conoscenze, appare comunque impossibile valutare con sicurezza l'entità ed il trend della popolazione locale, valutazione resa ancor più difficile dal comportamento elusivo citato ed anche dalla possibile presenza di individui estivanti non impegnati in attività riproduttive.

Il territorio del Parco è interessato da un discreto movimento migratorio autunnale. Negli anni '90 del '900 era osservato solo occasionalmente [redacted] (Tellini Florenzano 2000) ma studi più recenti e mirati, mediante osservazioni giornaliere sul [redacted], hanno verificato passaggi giornalieri di alcune decine di individui che risalgono [redacted] per valicare il crinale appenninico; i picchi massimi sono stati registrati in data 24/8/02 con 63 individui (Premuda *et al.* 2006), 23/8/03 con 42 individui, 30/8/04 con 42 individui, 21/8/06 con 83 individui, 25/8/07 con 68 individui (Ceccarelli *et al.* 2009 b).

Negli ultimi anni il flusso è risultato più ridotto, con 50 individui nel 2014 (tra il 22/8 e il 24/8), 47 individui nel 2015 (tra il 21/8 e il 23/8) e 66 individui nel 2016 (tra il 26/8 e il 28/8), fino ai minimi di 25 nel 2017 (tra il 22/8 e il 2/9), di 29 nel 2018 (24/8 e 25/8), con un parziale recupero nel 2019 con 56 ind. (24/8 e 25/8).

Si tratta di una rotta migratoria di una certa rilevanza che si stacca probabilmente da quella principale utilizzata da migliaia di individui che, dopo aver sorvolato le Prealpi venete, attraversano la Pianura Padana da est ad ovest prima di valicare, in parte, l'Appennino mentre nel resto dell'Appennino tosco-emiliano il passaggio è molto più ridotto (M.Bonora *ined.*).

Fuori dalla rotta [redacted] è da segnalare un gruppo di 15 individui su [redacted] il 19/8/09.

Per quanto riguarda la migrazione primaverile esiste qualche osservazione di singoli individui (ad esempio [redacted] nel 2001, G.Tellini Florenzano *ined.*) ma non è escluso che l'Appennino tosco-romagnolo possa rivestire comunque una certa importanza. Nella primavera del 2008 nella zona del [redacted] sono stati osservati 53 individui in migrazione il 15/05/2008 (T.Campedelli *ined.*), un flusso quindi non trascurabile anche se la mancanza di osservazioni pluriennali e sistematiche sulla migrazione nel periodo primaverile non consente di trarre conclusioni certe.

FALCO PELLEGRINO *Falco peregrinus*

La presenza nel Parco

Cenni storici

Non si hanno notizie storiche espressamente riferite al territorio del Parco. Peraltro, anche sulla riproduzione del Pellegrino in ambito romagnolo, si trovano nella bibliografia storica soltanto informazioni incerte o supposizioni. Zangheri (1938) riporta “ricorderò che il Tassinari scrisse che vive al monte ove sembra stazionario e dai monti di Casola Valsenio e di Fontanelice deriverebbero i due esemplari della collezione Liverani”; aggiunge “ma non si può citare la specie come stazionaria in Romagna senza notizie più sicure.” Foschi (1986) lo dichiara “Nidificante un tempo, attualmente di passo e scarso”; cita una “prammatica” medioevale del 1351, riferita alla zona di Ravenna, secondo la quale “Severamente si proibisce che niun cacciatore possa prendere i Falconi pellegrini prima del mese di luglio” concludendo “il che significa che, a quell’epoca, molti ivi nidificavano.

Per quanto riguarda in generale la Toscana il Savi (1827) afferma che “non è raro”, in particolare “nei monti sassosi, e quelli non lontani dal mare”; il Beni (1889) lo include nell’avifauna del Casentino ma nella sua collezione non ne è conservato nessun esemplare (Tellini Florenzano 1997) né ce ne sono, di provenienza locale, nella collezione Biggeri (Barbagli *et al.* 2003).

Si può dunque ritenere che nei secoli passati, nell’area del Parco la specie fosse assente del tutto o comunque molto rara.

Notizie recenti

Il Falco pellegrino risulta nidificante raro e localizzato nel Parco, con alcune coppie nella parte romagnola del Parco e una, rilevata per la prima volta nell’anno 2016, nel versante toscano (G.Londi *oss.pers.*) dove erano note, in precedenza, solo alcune osservazioni, comunque in periodo non riproduttivo (Ceccarelli *et al.* 2009 b); di quest’ultima non è stato verificato tuttavia l’esito della riproduzione.

La prima nidificazione documentata è del 1995 (Ceccarelli e Ciani 1996) ed è riferita a un episodio riproduttivo che interessa il territorio [REDACTED], all’interno del Parco. La presenza della specie è stata rilevata anche nella primavera successiva, tuttavia, per mancanza di ricerche sistematiche, non è stato possibile verificare l’avvenuta riproduzione nel 1996 ed anche nel 1997, evento che va ritenuto comunque molto probabile. Dal 1998 sono state riprese, in maniera metodica, le osservazioni che hanno consentito di verificare la presenza costante della coppia per tutti gli anni fino al 2016, dopo di che sono stati osservati solo individui singoli; è da notare che la nidificazione

non ha avuto sempre esito positivo (l'ultimo involo è del 2015) e che la cavità-nido è stata più volte cambiata, nell'ambito della stessa parete o in una adiacente. Nel 2019 un'unica osservazione (4/6) di un individuo singolo, senza riscontro quindi di attività riproduttive. Nel 2020, a causa delle limitazioni per la pandemia, il

sito non è stato visitato nel periodo riproduttivo; visite estive non hanno poi rilevato contatti con la specie.

Una seconda coppia è stata rinvenuta a partire dal 2001 nella [REDACTED] (Ceccarelli *et al.* 2003); anche in questo caso il sito è costituito da una parete marnoso-arenacea a picco sul corso d'acqua, a 450 m di quota, dove si è verificato spesso il ricambio nell'utilizzo delle cavità-nido. La nidificazione è stata portata a termine positivamente fino al 2010, tranne che in un'occasione. Nel 2011 la coppia ha utilizzato una parete a circa 500 metri dalla precedente, ma la riproduzione ha avuto esito negativo. Nei due anni successivi il Falco pellegrino non ha utilizzato la zona, per tornare poi a riprodursi nella prima parete nel corso del 2014, involando un giovane, nel 2015 ancora con involo di un giovane e nel 2017 con involo di 3 giovani, mentre nel 2018, pur osservando apparentemente la femmina in cova (7/5), non ci sono stati involi. Nel 2019 la presenza è stata verificata nelle date 13/3, 14/4 (coppia e femmina all'interno del nido storico) e 6/6, ma non si sono successivamente osservati né pulli al nido né giovani involati. Nel 2020 la riproduzione ha avuto esito positivo con presenza di 3 giovani nel nido storico (7/5).

Una terza coppia è stata rilevata nel 2014, [REDACTED]: questo nuovo sito si trova a poca distanza dal precedente (circa 2,5 km). Qui la coppia ha nidificato nelle rocce a picco sul fiume involando 3 giovani; la riproduzione è avvenuta anche nel 2015 con involo di 2 giovani; successivamente il sito è risultato abbandonato.

Una quarta coppia si è insediata nel 2014 [REDACTED]; le ripetute osservazioni del 2016 (20/2, 20/3, 31/3, 28/4, 9/5, 1/11), del 2017 (9/3) confermano la sua presenza ormai stabile con riproduzione accertata solo nel 2017 (un giovane involato); nel 2018 la coppia ha mostrato un'intensa attività (in marzo, aprile, maggio) utilizzando anche una cavità-nido nella roccia (18/4), ma senza portare a termine la nidificazione. Nel 2019 individui singoli sono stati osservati più volte (23/3, 20/4, 27/4); successivamente osservata infine la femmina al nido (diverso da quello dell'anno prima) in data 7/5 e poi i pulli (11/5) e i 3 giovani fuori dal nido (21/5). Nel 2020 diverse le osservazioni singole (28/2, 16/5, 22/5) e di coppia (13/5). Poi richiami ripetuti

dalla parete, ma senza riuscire a localizzare un nido (23/5, 1/6) e finalmente l'osservazione di almeno un giovane involato (9/6).

Una quinta coppia è stata riscontrata [REDACTED]; dopo l'osservazione di un individuo il 6/4/2015, la coppia è stata rilevata il 2/3/2016 ed altre segnalazioni di individui singoli nello stesso anno sono datate 12/4 e 2/7; nel 2018 la coppia era presente e la femmina ha frequentato una cavità nella roccia (1/4) ma senza riprodursi. Nel 2019 non ci sono stati contatti. Nel 2020 la coppia era presente e vocante in data 17/2, poi un individuo singolo il 7/5; tuttavia nelle visite successive non è stata rilevata presenza di giovani.

Infine una sesta coppia nel versante toscano, citata sopra, del 2016: nido attivo il 20/3, poi osservazioni di adulti in parete (29/4 e 3/8); non è stato possibile però verificare l'esito della riproduzione. Sempre nel versante toscano è stata riscontrata nel 2020 una nuova coppia probabilmente nidificante nella zona [REDACTED]; individui singoli (19/2 e 27/4), coppia il 2/6 e ancora individui singoli (8/6 e 15/9); si tratterebbe della seconda coppia toscana dopo quella del 2016. Da segnalare inoltre, nel 2020, la presenza di altre due coppie in siti finora sconosciuti. A [REDACTED] una coppia con atteggiamenti territoriali è stata riscontrata più volte (8/2, 15/2, 29/2); in questo caso le limitazioni agli spostamenti non hanno consentito ricerche successive. Potrebbe trattarsi della seconda coppia [REDACTED] che ha nidificato negli anni 2014 e 2015 in un sito a circa 2 km di distanza, sito poi completamente abbandonato. Un'altra coppia è stata osservata a stagione avanzata (21/8) in volo [REDACTED]

Rilevamenti 2021

Coppia A [REDACTED]: nessun contatto con la specie negli ultimi due anni, il sito è probabilmente abbandonato.

Coppia B [REDACTED]: verificata la riproduzione con l'osservazione di 2 pulli nel nido storico in data 18/5.

Coppia D [REDACTED]: anche qui è stata verificata la riproduzione: la coppia porta preda al nido del 2019 (23/4), almeno 2 pulli con penne in sviluppo (9/5), 3 pulli in abito completo (26/5).

Coppia E [REDACTED]: ripetuti contatti con un individuo singolo (20/2-10/3-20/3), ma nessun esito positivo nelle successive visite.

Diverse le osservazioni fuori dai siti noti. Alcune confermano presenze dell'anno prima.

In particolare le osservazioni [REDACTED] di un individuo il 22/4 e della coppia a stagione avanzata (6/9) sembrano confermare, con le osservazioni del 2020, la presenza del secondo probabile sito

riproduttivo nel versante toscano, già citato. Un individuo [REDACTED] (16/3) nella zona delle osservazioni del 2020 [REDACTED]; potrebbe essere comunque un esemplare della coppia B nidificante a circa 1,5 km. Le altre segnalazioni possono essere dovute a movimenti dispersivi delle coppie note, senza escludere tuttavia altri siti sconosciuti; in particolare l'osservazione presso [REDACTED] potrebbe indicare un ulteriore sito nel versante toscano.

L'esito delle riproduzioni seguite è riportato sinteticamente nella tabella seguente:

Coppia	A		B		C		D		E		F		TOTAL E
Comune													
Anno	nido	Giovani allevati	nido	Giovani allevati	nido	Giovani allevati	nido	Giovani allevati	nido	Giovani allevati	nid o	Giovani allevati	Giovani allevati
1995	A	1											1
1998	B	1											1
1999	B	2											2
2000	B	2											2
2001	C	1	A	3									4
2002	D	?	A	2									2
2003	D	0	B	2									2
2004	?	0	A	3									3
2005	?	?	A	0									0
2006	?	1	A	1									2
2007	E	2	C	3									5
2008	E	1	B	1									2
2009	?	0	A	2									2
2010	?	1	D	1									2
2011	F	2	E	0									2
2012	F	1											1
2013	F	1											1
2014	?	1	C	1	A	3							5
2015	?	1	A	1	A	2							4
2016	?	0	A	0							A	?	0
2017	?	?	A	3			?	1					4
2018	?	?	A	0			A	0	A	0			0
2019	?	?	A	0			B	3					3
2020			A	3			?	1	?	?			4
2021			A	2			B	3	?	?			5
Totale giovani	18			28		5		8		0			59
Produttività	1			1,47		2,5		1,60		0			1,31
Tasso d’involto	1,29			2,00		2,5		2,00					1,74
Anni di presenza	23			19		2		5		1		1	25
Riproduzioni seguite	18			19		2		5		1			45
Riproduzioni con successo	14			14		2		4		0			34
Fallimenti	22%			26%		0		20%		100%			24%
Cavità utilizzate	6			5		1		2		1		1	16

Di seguito si elencano sinteticamente le osservazioni dell'ultimo anno.

n	località	rilevatore	ind	note	data
1		Ceccarelli, Brigidi	1	in volo	20/2/21
2		Ceccarelli P.P.	1	in volo	10/3/21
3		Ceccarelli, Giorgi, Agostini L.	1	mobbin su aquila	16/3/21
4		Ceccarelli, Casadei	1	allarmi insistiti, prob.nidific.	20/3/21
5		Tellini Florenzano G.	1	probabile nidificante	22/4/21
6		Ceccarelli, Giorgi, Agostini L.	2	coppia, con preda al nido	23/4/21
7		Casadei M.	1	in volo	4/5/21
8		Ceccarelli P.P.	3	2 pulli, penne in sviluppo	9/5/21
9		Giorgi C.	1	in volo	15/5/21
10		Ciani C.	2	2 pulli al nido	18/5/21
11		Ceccarelli, Milandri	3	3 pulli, in abito completo	26/5/21
12		Ciani C.	1		1/7/21
13		Ceccarelli P.P.	1	in volo	21/8/21
14		Casadei, Brigidi	1	in volo	21/8/21
15		Tellini Florenzano G.	2		6/9/21
16		Vicchi P.	1	adulto in volo	16/10/21
17		Brigidi S.	1	adulto	13/11/21

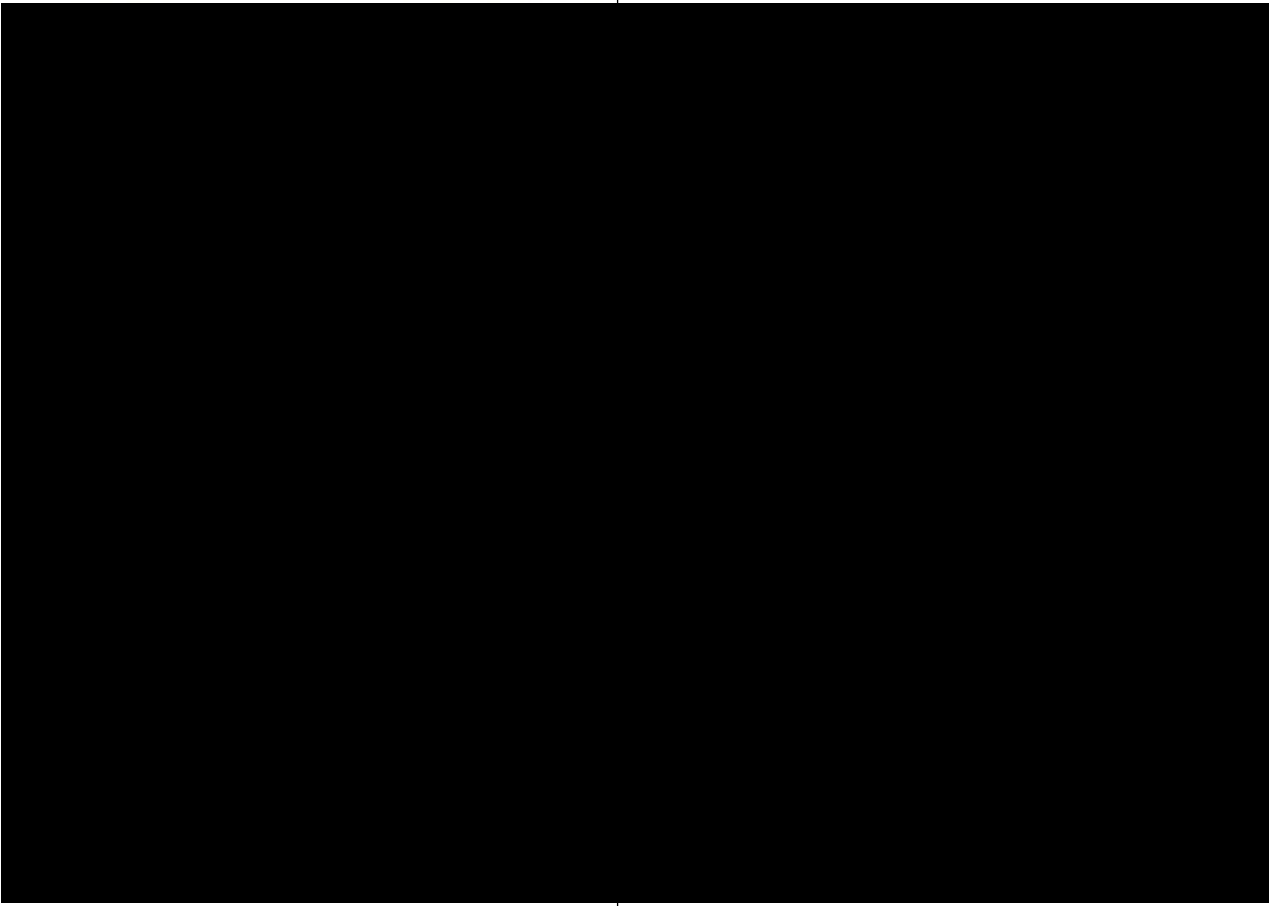
Sono complessivamente 59 i giovani allevati nei 25 anni di presenza.

La produttività media complessiva è risultata di 1,31 giovani involati per anno (n=45 casi nei quali erano presenti le coppie, considerando anche quelle che non hanno allevato) ed il tasso d'involto di 1,74 giovani per anno (n=34 casi nei quali c'è stata la riproduzione).

Da notare il calo della produttività della coppia storica [REDACTED] che non invola giovani dal 2015.

Notevole il ricambio dei nidi (16); il substrato di roccia marnoso-arenacea presenta caratteristiche di instabilità che rendono precarie le cavità per la deposizione costringendo le coppie ad utilizzare di volta in volta cavità diverse.

Nelle cartine seguenti sono localizzate tutte le osservazioni dal 1987 al 2021 e l'areale riproduttivo storico (evidenziate le celle da 2x2 km di lato dove sono stati riscontrati siti di nidificazione certa, in colore blu, o probabile, in colore rosso).

	
Osservazioni dal 1987 al 2021 (n=238); in rosso i dati del 2021 (n=17)	Areale riproduttivo storico nel Parco in blu nidificazione accertata - in rosso nidificazione probabile

Per quanto riguarda il versante toscano, oltre al ritrovamento nel 2016 di un nido attivo e di una coppia nuova nel 2020, sono riportate poche altre osservazioni; di queste una in periodo riproduttivo, [REDACTED] nel 2016 ed un'altra con osservazione di un giovane involato nel 2014 presso [REDACTED]. Tutte le altre ricadono in periodo non riproduttivo: [REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

L'insediamento del Falco pellegrino all'interno del Parco rientra in un generale fenomeno espansivo che ha interessato questa specie in tutto il territorio romagnolo, dopo il primo ritrovamento del

1995; nel 2009 nelle province romagnole erano note 12 coppie nidificanti che hanno portato all'involo 15 giovani (Ceccarelli *et al.* 2009 a), passate ad oltre 20 coppie negli ultimi anni, con involi riscontrati da un minimo di 19 giovani (2015) a massimi di 31 (2020), 32 (2017) e 38 giovani (2021) (P.P.Ceccarelli *ined.*). Tale espansione rientra peraltro in un movimento più ampio in atto in tutto il continente, dove la specie è in forte ripresa dopo la grave crisi degli anni '60 causata da un uso massiccio di insetticidi come il DDT.

GUFO REALE *Bubo bubo*

La presenza nel Parco

Cenni storici

Nella bibliografia storica sono riportate diverse catture, con riferimenti spesso generici, probabilmente collegabili tuttavia all'area del Parco o a zone limitrofe:

- in Zangheri (1938; 1969): negli alti monti sopra Premilcuore (anno ?); Mandracce-Corniolo (anno ?).
- in Foschi (1986): 6 catture dal 1937 al 1949 genericamente indicati nelle montagne forlivesi; a Premilcuore il 14/10/1950.
- in Silvestri (1972): in prossimità dei Mandrioli (anni '60?); alla Lama (anni '70?); a Corniolo (anni '70?).

Le informazioni pregresse, pur con i limiti costituiti dalla genericità delle fonti, sembrano indicare una presenza locale stabile ed abbastanza diffusa della specie.

Notizie recenti

Nell'Atlante provinciale forlivese degli anni 1982-86 (Foschi e Gellini 1987) è riportata un'osservazione [REDACTED]; nell'Atlante successivo del 1995-97 (Gellini e Ceccarelli 2000) la specie è citata per l'ascolto di un individuo in canto nelle montagne [REDACTED].

Attualmente sono noti tre siti, che rientrano nel Parco, nei quali la specie è stata rilevata:

- sito A: la specie è stata regolarmente contattata dal 1997 al 2004, in particolare con la presenza della coppia negli anni 1997 e 2002; dopo un'assenza di alcuni anni, la coppia è stata nuovamente contattata nel 2012, 2013, 2014 e nel 2015. Nel corso del 2014 inoltre è stata rilevata direttamente la riproduzione, con l'ascolto dei richiami di 2 giovani in data 2/8; nel 2016 contatti ripetuti sono avvenuti nelle date 3/4, 15/8, 13/9, 12/10 senza verificare l'eventuale riproduzione; nel 2017 il maschio è stato contattato nelle date 27/1 e 21/9. Nel corso del 2018 la presenza è stata confermata con l'ascolto del maschio (28/6) e poi della coppia (25/10). Nel 2019 la presenza è stata confermata per l'ascolto del maschio in data 18/10 dopo un tentativo infruttuoso del 16/9. Anche nel 2020 la presenza del maschio è stata confermata con ascolto del canto in data 24/1 e 26/6.

In precedenza, nella stessa zona, era stato rinvenuto un giovane morto per cause naturali in data 28/3/2004 (L.Cicognani *oss.pers.*). Un dato pregresso in quella zona risale al 1994 (una coppia presente, C.Matteucci *ined.*).

- sito B: una coppia è stata riscontrata dal 2000; l'esito positivo della riproduzione è stato rilevato negli anni 2000 (un giovane allevato), 2002, 2006 e nel 2008 (2 giovani allevati).

Nel 2009 non si sono ottenute risposte alla stimolazione col registratore durante la primavera; un individuo è stato però osservato nella parete rocciosa in data 13/9. Neanche nel 2010 ci sono state risposte al registratore, situazione che lasciava presagire l'abbandono del territorio, tuttavia ad inizio del 2011 è stata di nuovo sentita una coppia con emissioni spontanee. L'ultimo contatto però è stato in data 18/6/11, dopo di che le ricerche non hanno rilevato ulteriori presenze; negli anni successivi non ci sono stati contatti con la specie. Il sito è da considerare definitivamente disertato, tanto più che appare ora occupato da una coppia di falchi pellegrini.

- Sito C: dopo alcuni indizi sulla presenza in anni precedenti (nel 2002 ascoltato il canto, L.Cicognani *com.pers.*; in data 27/7/06, raccolta una penna copritrice da M.Milandri), nel 2009 in due occasioni è stato sentito il canto spontaneo nella seconda metà di settembre (M.Samori e M.Nalin *oss.pers.*). Finalmente un maschio ha risposto al registratore nelle date del 1/7/12 e 14/7/13. Una borra fresca è stata ritrovata nel sito in data 16/11/12; nel 2014 il maschio ha reagito al registratore il 30/3, 8/5 e 9/8. Il sito risulta quindi regolarmente frequentato, tra l'altro con la presenza della coppia rilevata in data 16/8/16. Nel 2017 il maschio ha risposto in data 4/10; nel 2018 non si sono ottenute risposte al playback, tuttavia è stato ascoltato un maschio in canto spontaneo (23/9) in una zona vicina al sito, visitata in una fase di probabile dispersione. Nel 2019 c'è stata risposta del maschio in data 24/6 ed anche nel 2020 in data 7/8.

E' stato fatto anche un tentativo, senza risultati positivi, in una zona per la quale esistono informazioni pregresse da verificare (autunno 2010-2011-2013) [REDACTED]

[REDACTED] area da indagare ancora in futuro.

Rilevamenti 2021

In entrambi i siti viene confermata la presenza del maschio: nel sito A ascoltato un canto spontaneo (26/3), nel sito C un canto stimolato (17/10).

Nella tabella seguente sono sinteticamente riportate le osservazioni relative ai tre siti conosciuti

n	Sito	altit.	data	ind	Note
1	Sito A	700	apr.1997	2	maschio e femmina; informazione M.Colombari
2	Sito A	700	apr.1998	1	maschio; (M.Colombari)
3	Sito A	700	1999	1	maschio; (M.Colombari)
4	Sito A	600	ott.2001	1	canto spontaneo
5	Sito A	700	27/10/01	1	maschio in canto stimolato
6	Sito A	700	22/11/01	1	canto spontaneo (G.Cristiani)
7	Sito A	700	02/02/02	2	coppia in canto
8	Sito A	700	24/01/04	1	maschio in canto stimolato (M.Colombari)
9	Sito A	775	28/03/04	1	rinvenuto morto sulla strada; informazione L.Cicognani

n	Sito	altit.	data	ind	Note
10	Sito A	700	08/01/12	1	maschio in canto stimolato (M.Colombari)
11	Sito A	700	17/06/12	2	coppia, duetto in risposta al registratore
12	Sito A	700	31/07/13	2	coppia, duetto in risposta al registratore
13	Sito A	700	16/03/14	1	maschio in canto stimolato
14	Sito A	700	02/08/14	3	femmina e 2 giovani fuori dal nido
15	Sito A	700	30/07/15	1	maschio in canto stimolato
16	Sito A	700	03/04/16	1	maschio in canto spontaneo
17	Sito A	700	15/08/16	2	maschio in canto spontaneo
18	Sito A	700	13/09/16	1	maschio in canto spontaneo
19	Sito A	700	12/10/16	1	maschio in canto spontaneo diurno
20	Sito A	700	27/01/17	1	maschio in canto spontaneo
21	Sito A	700	21/09/17	1	maschio in canto stimolato
22	Sito A	700	28/06/18	1	maschio in canto spontaneo
23	Sito A	700	25/10/18	2	coppia in canto stimolato
24	Sito A	700	18/10/19	1	maschio in canto stimolato, poi spontaneo
25	Sito A	700	24/01/20	1	maschio in canto stimolato
26	Sito A	700	26/06/20	1	maschio in canto stimolato
27	Sito A	700	26/3/21	1	maschio in canto spontaneo
1	Sito B	600	08/03/00	2	osservazione della coppia
2	Sito B	600	03/05/00	2	canto e osservazione
3	Sito B	600	14/06/00	2	osservazione di un pullus, allarme di un adulto
4	Sito B	600	13/12/00	1	maschio in canto stimolato
5	Sito B	600	13/06/01	2	femmina in vista, maschio in canto spontaneo
6	Sito B	600	03/11/01	1	maschio in canto stimolato
7	Sito B	600	28/05/02	1	maschio in canto stimolato
8	Sito B	600	20/06/02	1	femmina in allarme per la presenza di pulli
9	Sito B	600	23/11/02	1	maschio in canto stimolato
10	Sito B	600	18/06/03	1	maschio in canto stimolato
11	Sito B	600	30/07/03	2	maschio in canto spontaneo, femmina con breve risposta
12	Sito B	600	26/09/03	0	raccolte penne e borre fresche
13	Sito B	600	24/01/04	2	coppia che duetta
14	Sito B	600	14/07/04	2	coppia di adulti
15	Sito B	600	12/07/05	1	maschio in canto spontaneo e in volo
16	Sito B	600	28/06/06	2	coppia con pulli
17	Sito B	600	11/12/06	1	maschio in canto spontaneo
18	Sito B	600	20/02/08	1	maschio in canto spontaneo
19	Sito B	600	08/07/08	1	richiami di un pullo dalla parete
20	Sito B	600	22/07/08	2	2 giovani sulla parete
21	Sito B	600	13/09/09	1	un individuo osservato nella parete
22	Sito B	600	02/10/10	0	raccolta una penna copritrice fresca
23	Sito B	600	19/02/11	2	coppia, canto spontaneo, uno in vista nella roccia
24	Sito B	600	18/06/11	1	richiami e osservazione della femmina
1	Sito C	1000	2002	1	canto spontaneo (L.Cicognani)
2	Sito C	1000	27/07/06	0	raccolta una penna copritrice (M.Milandri)
3	Sito C	1000	24/09/09	1	canto spontaneo (M.Samori)
4	Sito C	1000	Sett.2009	1	canto spontaneo (M.Nalin)
5	Sito C	950	01/07/12	1	maschio in canto stimolato
6	Sito C	1000	16/11/12	0	raccolta una borra fresca
7	Sito C	950	14/07/13	1	maschio in canto stimolato
8	Sito C	950	30/03/14	1	maschio in canto stimolato
9	Sito C	950	08/05/14	1	maschio in canto stimolato
10	Sito C	950	09/08/14	1	maschio in canto stimolato
11	Sito C	950	16/08/16	2	coppia, canti spontanei
12	Sito C	950	04/10/17	1	maschio in canto stimolato
13	Sito C	950	23/09/18	1	maschio in canto spontaneo, in zona vicino al sito
14	Sito C	950	24/06/19	1	maschio in canto stimolato
15	Sito C	950	07/08/20	1	maschio in canto stimolato
16	Sito C	950	17/10/21	1	maschio in canto stimolato

La distanza tra i primi due siti è di circa 6 km in linea d'aria; è stato possibile verificare che si trattava effettivamente di due coppie distinte grazie all'ascolto simultaneo dei loro canti da parte di squadre diverse di rilevatori; entrambi si trovano nel complesso montuoso posto tra [REDACTED] area nella quale rientrano anche buona parte delle segnalazioni storiche.

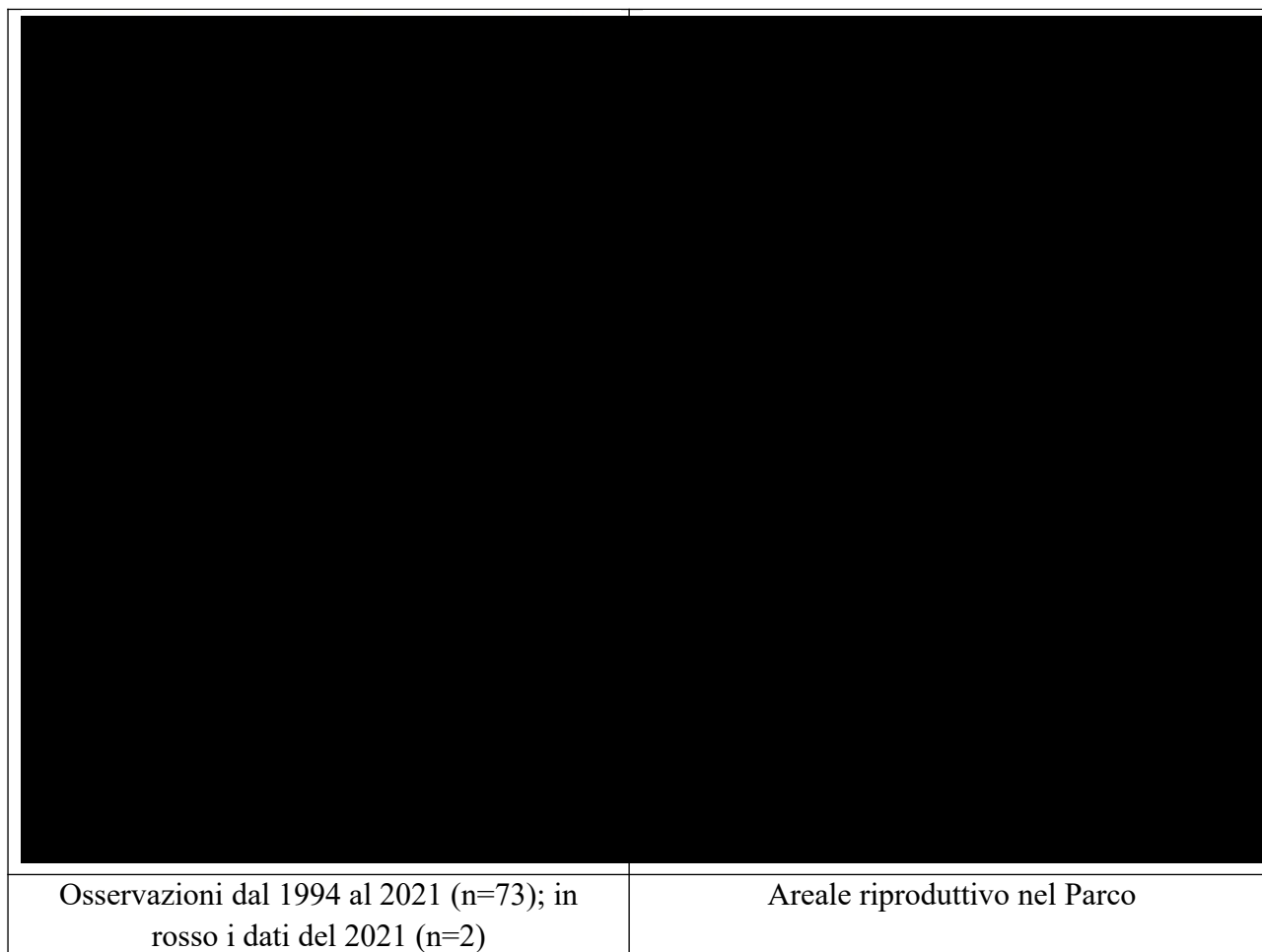
Sono note alcune osservazioni, durante gli anni delle ricerche, in zone intermedie fra i due siti dovute probabilmente a movimenti erratici degli individui locali; nel 2002, nel 2005 e, più recenti, nel 2017: 16/9/17 [REDACTED], 28/9/17 [REDACTED], località che si trovano a 4-5 km dal sito A.

Il terzo sito (C) si trova a circa 6-7 km dagli altri due, più a monte di questi, verso il crinale appenninico; per motivi di protezione non si riportano indicazioni precise sull'ubicazione dei siti.

Da segnalare il ritrovamento di una penna copritrice (2/5/12) in un'area estranea ai tre siti abituali, in testa alla valle [REDACTED], in territorio che rientra nella provincia di Firenze; possibile che sia stata persa da un individuo in dispersione dal sito più vicino, posto a circa 6 km. Altra penna primaria è stata trovata [REDACTED] (1/8/13), località a circa 3 km dal sito più vicino (A).

Nel versante toscano esiste solo la segnalazione di un individuo rinvenuto morto [REDACTED] (1994, ora conservato presso il Museo della Specola di Firenze (Lombardi *et al.* 1998). Va detto che anche le segnalazioni storiche di nidificazione nell'Appennino Toscano (Zinanni 1737; Giglioli 1890) potevano ricadere anche allora in territorio oggi amministrativamente romagnolo. Al presente è dichiarata l'assenza nel versante toscano (Sposimo e Tellini 1994). Esiste una segnalazione di questo decennio, invernale (17/12/11, nella zona [REDACTED]), relativa probabilmente ad un individuo in dispersione.

Nelle cartine seguenti sono localizzate tutte le osservazioni dal 1994 al 2021 e l'areale riproduttivo indicato in maniera sommaria per motivi protezionistici, con un'area generica che include i siti riproduttivi noti.



(Nella cartina numerose osservazioni di anni diversi sono sovrapposte spazialmente, per cui il numero di punti visibili sulla mappa appare sensibilmente inferiore al numero delle osservazioni complessive)

Nel quadro della situazione estremamente critica della specie nel versante emiliano-romagnolo dell'Appennino ed anche in quello toscano (dove il Gufo reale sembra già estinto – cfr. Rigacci 1993; Penteriani 1996), le presenze all'interno del Parco assumono una particolare importanza in relazione alla scarsa presenza della specie in tutto il territorio regionale; nei siti abitualmente frequentati in passato nella provincia di Bologna e nella Vena del Gesso romagnola il Gufo reale era scomparso da anni ed è ritornato solo recentemente. Nel resto dell'Emilia-Romagna esistono solo poche altre generiche segnalazioni ai confini tra Modenese e Reggiano (Ceccarelli *et al.* 2007).

PICCHIO NERO *Dryocopus martius*

La presenza nel Parco

Cenni storici

L'unico riferimento storico che indica la presenza del Picchio nero nell'area del P.N. è quello di Tramontani (1801) che lo elenca tra le specie del Casentino. Per le zone confinanti emiliano-romagnole e marchigiane si hanno informazioni spesso generiche e molto datate.

Era considerato presente nel Pesarese nel '500 (Pandolfi e Giacchini, 1995).

Per la Romagna Zangheri (1938) lo considera *Accidentale, Rarissimo* “non ritengo probabile che esso possa oggi presentarsi, anche accidentalmente, in Romagna. Cita quanto riportato dal Majoli (fine '700) che “ricorda di avere avuto, una sola volta, questo uccello dalle Pinete Ravennati”. Riporta un'informazione di Don Giuseppe Bosi di Marradi che “mi comunica di averne veduto un esemplare preso nel 1889 in quel di Casola Valsenio in una pineta (Villa Ferriani)”. E ancora: “... può darsi che si spingesse, sia pure occasionalmente, fino all'Emilia, come del resto hanno ammesso il Doderlein, il Carruccio e il Picaglia (cfr. Giglioli, 1907, pag.304).

Anche Salvadori (1872) riporta: “Il Doderlein assicura che s'incontra talora nei boschi dell'alta montagna del Modenese

Era inoltre noto come nidificante nelle Pinete Ravennati nel '700 (Ginanni, 1774): “Forma egli nelle medesime (pinete) il suo nido”.

Per il secolo scorso è nota un'osservazione nel Modenese, in data 6/10/1984, nei Boschi di Faeto a Serramazzone (MO) (Bertarelli *com.pers.*).

Notizie recenti

Il Picchio nero è di recente insediamento nel Parco. La prima segnalazione è del 21/12/2000 (N.Agostini *oss.pers.*) con osservazione di un individuo nei versanti di Poggio Cornacchia, all'interno della Foresta della Lama; nel marzo 2003 è stato ascoltato il tipico tambureggiamento e una seconda osservazione (una femmina che ha reagito allo stimolo del richiamo registrato) è avvenuta in data 29/3/2003 ai margini della Riserva di Sasso Fratino (Ceccarelli *et al.* 2003).

Da allora la specie è stata ricercata sistematicamente in tutte le aree idonee delle foreste della Lama e di Campigna; si è potuto così verificare negli anni una progressiva espansione che ha portato, a partire dall'area iniziale di Sasso Fratino, all'occupazione di gran parte delle F.C.

Le osservazioni dirette della specie, e i caratteristici scavi di alimentazione negli alberi morti, sono risultate prevalentemente distribuite nel versante romagnolo delle F.C., lungo una fascia di circa 19 km compresa tra 700 e 1300 m di altitudine, dalla Cima del Termine ad Est fino a superare a Ovest la Costa di Poggio Corsoio. Dal 2006 la specie ha iniziato ad occupare anche aree del versante

toscano, in particolare tra Camaldoli, Serravalle e Badia Prataglia, nella Scodella e nella Riserva della Pietra, al M.Penna della Verna, zone nelle quali sono stati trovati anche gli scavi di alimentazione.

Le ricerche del 2014 e del 2015 confermano i contatti in diverse zone fuori dalle F.C. vere e proprie come al Colle di Tramazzo, M.Avorgnolo, Giogo di Castagno, Maestà di Valdora, Pietrapazza, Cima del Termine e in alcune località di S.Godenzo; qualche dato ricade anche fuori dai confini del Parco, dal Passo dei Mandrioli verso Nasseto (Bagno di Romagna).

Nel 2016 gli avvistamenti del Picchio nero sono diventati estremamente numerosi, a testimonianza di una presenza ormai capillare sul territorio del Parco. Rimane ancora prevalente la presenza nel versante romagnolo, ma anche in quello toscano si fanno più frequenti le segnalazioni, in particolare a ridosso del crinale (nella Scodella, a Calcedonia, e a Camaldoli).

E' stato inoltre rinvenuto un nuovo nido su faggio vivo all'interno della R.I. di Sasso Fratino: altezza dell'albero 20 m, diametro 50 cm, altezza nido da terra 8 m.

Gli avvistamenti del 2017 indicano ancor più una presenza divenuta estremamente diffusa sul territorio. Nuovi siti di probabile nidificazione sono stati rinvenuti nel versante toscano: in zone presso Poggio Giogo (più osservazioni), Poggio Caprile, M.Faggiolo, Passo dei Lupatti. Inoltre varie osservazioni indicano altre presenze in zone ai limiti e anche fuori dai confini del Parco, ad esempio oltre Corniolo e Pratovecchio.

Nel 2018, oltre alle numerose osservazioni che confermano la presenza diffusa sul territorio, è da segnalare il ritrovamento di un nido attivo nella Foresta di Campigna, nella zona delle Secchete dove si trovano altri nidi già noti. In data 8/5 è stato osservato il ricambio tra i due adulti nella fase di cova, poi (26/5 e 31/5) la femmina alimentare 4 giovani affacciati al nido. Il nido è a 15 metri dal suolo, su faggio vivo, capitozzato, con diametro di 70 cm.

Da segnalare inoltre un nuovo possibile sito di nidificazione in un'area al di fuori dell'areale riproduttivo ad oggi conosciuto, nella zona di Poggio Cavallaro; le ripetute osservazioni del 2018, che confermano le precedenti degli anni scorsi, unitamente al ritrovamento degli scavi di alimentazione indicano una presenza ormai consolidata in loco.

Nel 2019 numerose osservazioni nei siti ormai consolidati; alcune nuove con probabilità di nidificazione nel settore toscano nella zona tra P.Morgante e M.Giogarello. Nell'albero con nido attivo citato nel 2018 è stato ritrovato, a fine stagione, un altro nido nuovo, ciò che indica una nuova probabile riproduzione anche nel 2019.

Nel 2020 numerose le osservazioni a testimonianza dell'ampia distribuzione nelle foreste mature del Parco, alcune con probabilità di nidificazione in nuove zone: Poggio Cavallino, Poggio Capannina, Usciaioli-Pian di Castagno.

Un accertamento della nidificazione, il primo per quanto noto nel versante toscano, è stato segnalato in zona Poggio Brogli con osservazione di un nido su faggio, presenti 2 pulli (9/6). In precedenza sempre nel settore toscano era stata segnalata la presenza di un probabile gruppo familiare il 24/6/14 al M.Penna (G.Tellini Florenzano *ined.*).

Rilevamenti 2021

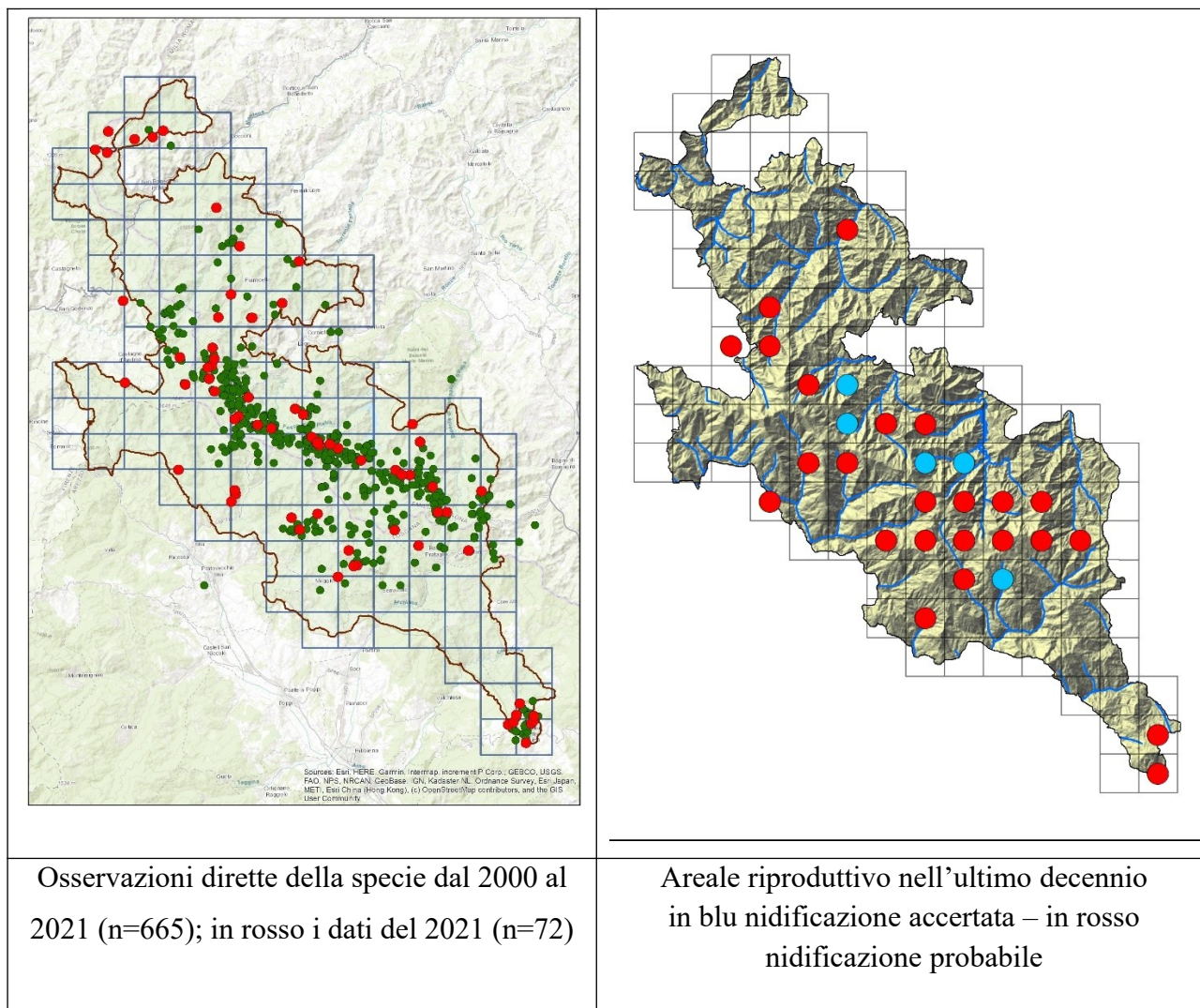
Anche nel 2021 le segnalazioni sono risultate numerose a conferma dell'ampia distribuzione in tutto il territorio. Le indicazioni di probabile nidificazione ricadono in zone già note, con tre nuovi territori nel versante toscano a Montanino, M.Penna, Poggio Berci.

Di seguito si elencano sinteticamente le osservazioni dell'ultimo anno.

n	località	rilevatore	ind	note	data
1	Poggio Segaticcio	Tellini Florenzano G.	1	richiami di volo	27/1/21
2	La verna	Tellini Florenzano G.	1	allarmi	24/2/21
3	La verna	Tellini Florenzano G.	1	allarmi	24/2/21
4	Casanova dell'Alpe	Agostini L.	1		28/3/21
5	Sasso Fratino	Ceccarelli, Agostini L., Bacci	1	richiami di volo	31/3/21
6	Sbarra S.Paolo	Ceccarelli, Agostini L., Bacci	1	richiami di volo, allarme	31/3/21
7	Valbagota	Castellucci M.	1		1/4/21
8	M.della Fratta	Castellucci M.	1	tambureggiamenti	1/4/21
9	Pian Dragoni	Ceccarelli, Giorgi. Agostini L.	1	allarme	16/4/21
10	Passo Fangacci	Londi G.	2	coppia	21/4/21
11	Fonte del coleottero	Londi G.	1		22/4/21
12	Sasso Fratino	Ceccarelli, Giorgi, Agostini L.	1		23/4/21
13	strada Cullacce	Agostini L.	1		28/4/21
14	Le Balze	Tellini Florenzano G.	1		30/4/21
15	Sambuchelli	Tellini Florenzano G.	1		30/4/21
16	Camporomagnolo	Bacci M.	1		1/5/21
17	C.Torni	Bacci M.	1		1/5/21
18	Poggio dell'Aggio grosso	Ceccarelli P.P.	1	tambureggiamenti	4/5/21
19	monte moriccione	Agostini L.	1		4/5/21
20	Camaldoli	Tellini Florenzano G.	1	richiami di volo	4/5/21
21	Cà di Marcaccio	Milandri M.	1	canto	7/5/21
22	Camaldoli	Tellini Florenzano G.	1		9/5/21
23	Strada Cullacce	Bacci M.	1	richiami	10/5/21
24	Dopo Ponticino	Bacci M.	1	canto	10/5/21
25	Pian del Grado	Casadei M.	1		10/5/21
26	Km 13 strada Lama	Agostini L.	1		14/5/21
27	Km 15 strada Lama	Agostini L.	1		14/5/21
28	Km 16 strada Lama	Agostini L.	2		14/5/21
29	Camaldoli	Tellini Florenzano G.	1	richiami	17/5/21
30	Poggio Serra	Giorgi C.	1		18/5/21
31	Ponte alla sega	Giorgi C.	1		18/5/21
32	Villaggio S.Francesco	Tellini Florenzano G.	1	richiami di volo	18/5/21
33	Castagnaccio	Tellini Florenzano G.	1	allarmi	20/5/21
34	Curva sbagliata	Milandri M.	1	tambureggiamenti	25/5/21

n	località	rilevatore	ind	note	data
35	Sasso Fratino	Ceccarelli, Milandri	1	richiami di volo	26/5/21
36	Cà di Marcaccio	Milandri M.	1	allarme	27/5/21
37	Poggio Berci	Tellini Florenzano G.	1	allarmi, prob.nidific.	28/5/21
38	Pian Dragoni	Ceccarelli, Ciani	1	allarme, volo	31/5/21
39	Val Mora	Campedelli T.	1		3/6/21
40	Sasso bianco	Campedelli T.	1	tambureggiamento	3/6/21
41	Montanino	Tellini Florenzano G.	1	richiami, prob.nidific.	5/6/21
42	M.Gemelli	Ceccarelli, Giorgi	1		14/6/21
43	M.Penna	Tellini Florenzano G.	1	canto, prob.nidific.	14/6/21
44	Broglio	Giorgi C.	1		15/6/21
45	Il Capanno	Tellini Florenzano G.	1	richiami di volo	15/6/21
46	Cancellino	Tellini Florenzano G.	1	richiami di volo	18/6/21
47	Giogo	Campedelli T.	1		18/6/21
48	La Verna	Campedelli T.	1		19/6/21
49	La Verna	Campedelli T.	1		19/6/21
50	Sasso Cavallino	Campedelli T.	1		19/6/21
51	Poggio Ricopri	Giorgi C.	1	richiami di volo	21/6/21
52	Chiusi della verna	Tellini Florenzano G.	1	richiamo giovanile?	23/6/21
53	Km 15 strada Lama	Agostini L.	1		26/6/21
54	M.Penna	Tellini Florenzano G.	1		28/6/21
55	Le Ripe di M.Acuto	Ciani C.	1		17/7/21
56	Fosso degli Altari	Cicognani L.	1	giovane, poi trovato morto	4/7/21
57	Il Poggiaccio	Bacci M.	1		5/7/21
58	Poggio Palaio	Bacci M.	1		6/7/21
59	Sasso Fratino	Ceccarelli, Giorgi	1	allarme	19/7/21
60	Sasso bianco	Ridente D.	1		21/8/21
61	Le Balze	Tellini Florenzano G.	1		22/8/21
62	Poggio Gurioli	Ceccarelli P.P.	1		26/8/21
63	Poggio Segaticcio	Tellini Florenzano G.	1	richiami di volo	12/9/21
64	Poggio dell'Aggio Grosso	Giorgi C.	1		24/9/21
65	Curva sbagliata	Brigidi S.	1		24/9/21
66	Pian del Grado	Amaretti A.	1		2/10/21
67	strada Cullacce	Amaretti A.	1		2/10/21
68	strada della Calla	Giorgi C.	1		25/10/21
69	Pian delle Fontanelle	Giorgi C.	1		25/10/21
70	strada Campominacci	Castellucci M.	1		13/11/21
71	Braccina	Ceccarelli P.P.	1	allarme	19/11/21
72	Poggio Orticari	Ciani C.	1		19/11/21

Nelle cartine seguenti sono localizzate tutte le osservazioni note dal 2000 al 2021 e l'areale riproduttivo nell'ultimo decennio (evidenziate le celle da 2x2 km di lato dove sono stati riscontrati siti di nidificazione certa, in blu, o probabile, in rosso).



Le celle rappresentate sono 29 pari al 23% dell'intero reticolo.

La riproduzione sul territorio è stata verificata a partire dal 2008 con il ritrovamento degli alberi con le cavità-nido (anche più cavità nello stesso albero), inizialmente nella Foresta di Campigna (Secchete, Poggio Palaio, Poggio Termini) e successivamente (2010-2011) nella R.I. di Sasso Fratino; nel 2014, nel 2016 e nel 2018 altre nuove cavità sono state trovate a Poggio Termini, alle Secchete, al Fosso delle Secchete e nella R.I. di Sasso Fratino. Nel versante toscano il ritrovamento della cavità-nido del 2020 citata sopra.

Nella tabella seguente sono elencati gli alberi-nido dove sono ricavate le cavità-nido.

n.	1a oss.	Osservatori	Località	albero	nidi
1	3/5/08	Ceccarelli, Milandri	Poggio Termini	faggio vivo	2
2	3/5/08	Ceccarelli, Milandri	Poggio Termini	faggio vivo	4
3	2/10/14	Ceccarelli	Poggio Termini	faggio vivo	1
4	5/5/08	Ceccarelli, Milandri	Secchete	faggio vivo	3
5	10/5/08	Ceccarelli, Foschi	Secchete	faggio vivo	1
6	31/5/08	Ceccarelli et al.	Secchete	faggio in parte secco	2
7	3/10/14	Ceccarelli, Agostini	Secchete	faggio vivo	2
8	3/10/14	Ceccarelli, Agostini	Secchete	faggio vivo	1
9	14/3/09	Alberti et al.	Secchete	faggio vivo	2
10	18/5/14	Ceccarelli, Casadei	fosso Secchete	faggio vivo	2
11	31/5/08	Milandri, Alberti	Ripa la Donna	faggio vivo	1
12	16/10/08	Ceccarelli	Poggio Palaio	faggio vivo	6
13	3/12/11	Agostini, Ceccarelli	Cullacce-Pian del Pero	faggio vivo	2
14	3/12/11	Agostini, Ceccarelli	Cullacce-Pian del Pero	faggio vivo	1
15	3/12/11	Agostini, Ceccarelli	sotto Pian Tombesi	faggio vivo	2
16	11/8/10	Agostini	Pian del Pero	faggio vivo	1
17		Di Filippo	Sasso Fratino	faggio vivo	1
18		Di Filippo	Sasso Fratino	faggio vivo	1
19	29/9/16	Agostini	Sasso Fratino	faggio vivo	1
20	11/6/19	Ceccarelli, Milandri	Secchete	faggio vivo	2
21	9/6/20	Tellini	Poggio Brogli	Faggio vivo	1
					<u>39</u>

Tutti i nidi sono scavati su faggi di grandi dimensioni, alti da 16 a 28 m (media 23 m), con diametro del fusto a 130 cm da terra tra 39 e 70 cm (media 55 cm); il fusto è colonnare, libero dalla chioma fino a 11-16 m (media 14 m); solo in un caso il nido è stato scavato in un faggio in parte secco e con parte della chioma sotto al nido. Sullo stesso albero possono trovarsi più cavità (fino a 6), poste ad altezze da terra comprese tra 7 e 10 metri; i fori d'ingresso ai nidi hanno in genere una forma ovale, caratteristica dei nidi di Picchio nero, con dimensioni di altezza e larghezza superiori ai 10 cm; in alcuni casi sono quasi circolari, con misure leggermente inferiori. Gli alberi-nido sono spesso vicini tra loro, in un raggio di alcune decine di metri: 7 sono alle Secchete, 3 a Poggio Termini, 2 a Sasso Fratino, altri 2 ancora a Sasso Fratino, gli altri 7 in alberi isolati.

Nel 2008, attorno ad uno dei nidi delle Secchete l'attività e i ripetuti atteggiamenti allarmati del maschio indicavano chiaramente una fase riproduttiva in atto, della quale non è stato però possibile verificare l'esito. In quelle occasioni è stato possibile ascoltare un richiamo raro, simile ad un richiamo della Taccola (o della Civetta), citato in letteratura come segnale di incontro tra i due partner e del loro cambio di turno nella cova (Cramp 1985; Luise 1990).

Nella primavera del 2009 è stato poi trovato un nido attivo presso Ripa la Donna; osservati i due adulti frequentare la cavità a partire dal 9/4 e poi ripetutamente per tutto i mesi di aprile e maggio; la schiusa dovrebbe essere avvenuta intorno al 16/5 e i giovani si sono involati nella prima

settimana di giugno (fino al 2/6 erano ancora nella cavità); nelle visite successive non c'era più presenza dei giovani né degli adulti nell'area.

Nel 2018 è stato trovato il nido attivo già citato sopra, alle Secchete, e nel 2020 il nido attivo nel versante toscano.

Le ricerche degli ultimi anni, oltre a confermare la presenza nei siti riproduttivi di cui sopra, hanno consentito di verificare l'ampliamento dell'areale riproduttivo con il rilevamento di attività territoriali in altri siti. Al momento la distribuzione dei siti riproduttivi certi e probabili appare ben definita: nel versante romagnolo c'è quasi continuità dalla Foresta di Campigna a Sasso Fratino e la Foresta della Lama; nel versante toscano, si trovano tre nuclei isolati: nell'Aretino intorno all'Eremo di Camaldoli e al M. Penna della Verna, nel Fiorentino nella zona di Poggio Giogo.

Su queste basi possono essere valutate almeno 8-10 coppie nidificanti, in progressivo aumento rispetto alle 4-5 valutate nel 2008 (Ceccarelli *et al.* 2008) e alle 6 del 2010 (Ceccarelli e Gellini 2010).

L'ambiente frequentato dal Picchio nero è quello della fustaia di abieti-faggeta (con presenza di aceri, olmi, carpini bianchi, tigli e frassini) o dell'abetina pura. Gli scavi di alimentazione sono prevalentemente (85%) su abeti; un 10% è sui faggi, il restante 5% su altre essenze; sono sempre su alberi morti rimasti in piedi, solo in alcuni casi si trovano su alberi vivi (5 in abete, 3 in faggio).

Questa presenza nel Parco rappresenta un dato di notevole importanza biogeografica, in quanto disgiunta dalle zone italiane di abituale nidificazione e testimonia un movimento di espansione, probabilmente dalle Alpi. Nell'ultimo decennio l'espansione ha interessato anche altre zone dell'Appennino settentrionale; in particolare con la presenza in quello ligure (Baghino 2009), con il ritrovamento inoltre di un nido nel Pratomagno (Martini *et al.* 2013) e recentemente (2019) un altro nido nel Parmense (Roscelli e Mari 2020).

I siti riproduttivi storici più vicini si trovano a circa 200 km a Nord nelle Prealpi Venete, a circa 300 km a Ovest nelle Alpi Marittime e a circa 300 km a Sud nell'Appennino abruzzese.

Per chiarire la provenienza degli esemplari che si sono insediati nel nostro territorio è stata effettuata una ricerca genetica da parte di ISPRA con la collaborazione del Parco; sono state condotte analisi su una serie di 95 campioni di tipo museale o raccolti in maniera non invasiva provenienti dalle Alpi e dall'Italia meridionale per un confronto con campioni presi in loco. I risultati hanno consentito di ottenere un inquadramento filogeografico delle popolazioni italiane, evidenziando una distinzione genetica tra le popolazioni alpine e quelle dell'Appennino meridionale, e di chiarire la provenienza dalle Alpi degli esemplari locali (Alberti 2009).

CINCIA DAL CIUFFO *Lophophanes cristatus*

La presenza nel Parco

Cenni storici

Non si hanno notizie storiche sulla presenza nel Parco. Si tratta di specie alpina, legata alle formazioni forestali di conifere, in espansione dagli anni '60-'70 del secolo scorso lungo l'Appennino settentrionale a partire dalle province emiliane occidentali verso Est, interessando poi anche il versante toscano (Cutini *et al.* 2009).

Notizie recenti

Le prime segnalazioni nel Parco risalgono alla fine del decennio scorso, nel versante toscano: a Sambuchelli il 18/6/08 e all'Eremo di Camaldoli il 23/6/09 (G.Tellini Florenzano *oss.pers.*). Negli anni dal 2011 al 2013 diventano numerose le segnalazioni toscane, concentrate nell'area di Moggiona-Montanino-Poggio Corniolo, di nuovo presso Sambuchelli, ed altre all'Eremo di Camaldoli, e presso il Santuario della Verna.

Nel versante romagnolo un'osservazione del 2012, a Collinaccia, ricade poco fuori dai confini del Parco; dal 2013 la specie viene rilevata ripetutamente in particolare nelle zone di Valpisella-Valbonella, Poggio Cavallaro, Castellana, M.Gemelli.

Le osservazioni del 2014 confermano le presenze romagnole nei siti già citati per l'anno prima con l'aggiunta di un sito nuovo al Colle di Tramazzo; sempre nel 2014 la riproduzione è stata accertata nella zona di Valpisella con osservazione dell'imbeccata dei giovani già fuori dal nido (31/5). Nel versante toscano risultano consolidate le presenze nelle zone già citate sopra.

Nel 2015 presenze in nuove località sono state registrate a Campigna, Usciaioli, Farfareta, C.Ristefani, Passo Fangacci, Mandrioli di sopra, in queste ultime località con indicazione di probabile nidificazione; si confermano le presenze ormai regolari nelle zone di Valbonella-Valpisella e Castellana.

Nel 2016 i numerosi avvistamenti sono testimoni della frequenza con la quale la specie può essere oggi contattata e indicano chiaramente la fase di espansione locale; espansione che interessa in particolare, nel versante romagnolo, la valle del Rabbi (M.Arsiccio, Tracollina, Usciaioli, Tramiti, Farfareta) e del Bidente di Pietrapazza (Rio d'Olmo, M.Carpano), ovunque con presenza di coppie ed indizi di nidificazione probabile. Nel versante toscano nuove probabilità presso C,Asqua, Casanova, Badia Prataglia.

Il fenomeno di espansione della specie interessa anche zone più ad Est del Parco, fino nel comune di Pieve S.Stefano.

Anche nell'anno 2017 le segnalazioni sono state numerose ed interessano tutti i periodi dell'anno; in particolare sono state rilevate presenze in nuovi siti nel settore fiorentino, nell'aretino (tra Serravalle e Badia Prataglia), nel forlivese (M.Tiravento, M.Cerviaia).

Nel 2018 le osservazioni hanno confermato le presenze in siti già noti, senza apportare indicazioni su ulteriori siti nuovi, situazione che potrebbe indicare una fase di stasi della spinta espansiva.

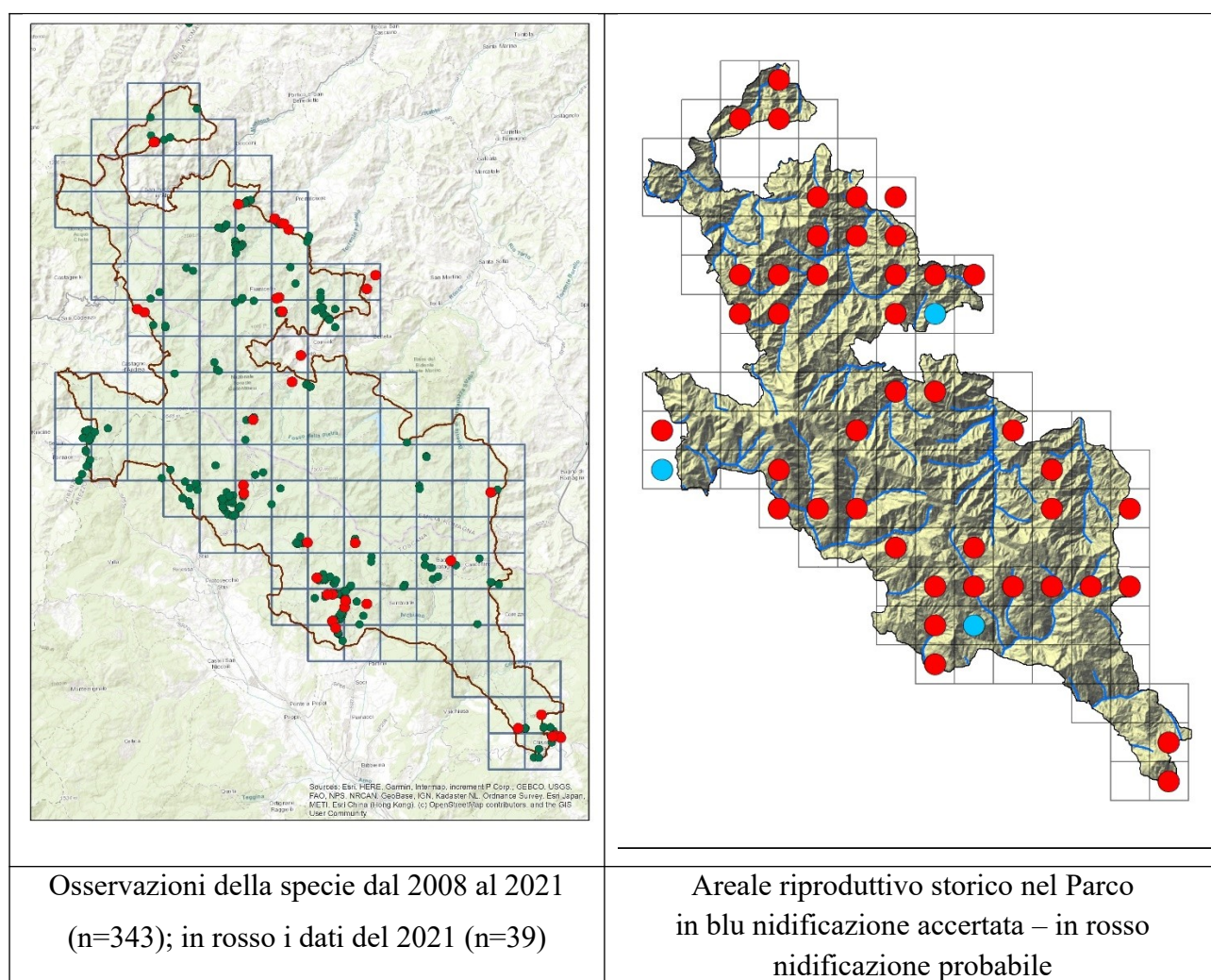
Nel 2019 le segnalazioni riproduttive confermano alcuni siti già noti (M.Arsiccio, Tracollina, Poggio Cavallaro, Ristefani, Casanova, Chiusi della Verna), con l'aggiunta di due nuovi siti presso il M.della Fratta (Premilcuore) e M.Collina (Tredozio).

Nel 2020 numerose le segnalazioni a testimonianza della distribuzione ormai molto ampia sul territorio con conferma di diversi siti riproduttivi noti e la segnalazione di alcuni nuovi, in particolare nelle zone toscane di Poggio Garbello, Poggio Corniolo, Bocca Pecorina.

Rilevamenti 2021

Anche quest'anno sono numerose le segnalazioni, tali da indicare ormai una distribuzione ampia e capillare della specie sul territorio. L'evoluzione è tale ormai da poter definire la Cincia dal ciuffo diffusa e comune, venendo così meno quella condizione di rarità iniziale.

Nelle cartine seguenti sono localizzate tutte le osservazioni note dal 2008 al 2021 e l'areale riproduttivo (evidenziate le celle da 2x2 km di lato dove sono stati riscontrati siti di nidificazione certa o probabile dall'insediamento del 2008).



L'areale interessa ora 45 celle, pari al 35% dell'intero reticolo. A 14 anni dal primo rilevamento l'espansione appare vistosa e indica una presenza molto diffusa soprattutto nelle zone marginali del Parco, più capillare nel versante toscano; risultano disertate le foreste più fitte del crinale, in conseguenza delle caratteristiche ecologiche della specie che predilige boschi di conifere radi e luminosi.

L'espansione appare evidente anche dalla sequenza annuale delle segnalazioni in archivio: 1 nel 2008, 2 nel 2009, 4 nel 2011, 10 nel 2012, 17 nel 2013, 35 nel 2014, ecc., con massimi di 49 nel 2017 e 50 nel 2020. I numerosi dati invernali (44) inoltre indicano che la specie è sedentaria nel Parco.

SPECIE DI PROBABILE NIDIFICAZIONE

BIANCONE *Circaetus gallicus*

La presenza nel Parco

Cenni storici

Non esistono notizie storiche sulla presenza nel Parco ed il primo dato è del settembre 1990 (G.Tellini Florenzano ined.).

Notizie recenti

La specie è dichiarata estivante nella check-list del Parco (Ceccarelli *et al.* 2005); la riproduzione, ipotizzata in passato per aree vicine come il Pratomagno ed il Mugello (Tellini Florenzano *et al.* 1997) non è stata al momento comprovata, ma va considerata possibile o probabile sulla base delle numerose osservazioni. Tale eventualità è avvalorata dal recente ritrovamento di un nido attivo a 2,5 km dai confini del Parco, nelle colline di S.Sofia dove un giovane è involato intorno al 22/7/19; si tratta dell'unica riproduzione accertata in Romagna dopo i dati storici del '700 e '800 (Laghi *et al.* 2020).

Sono 78 le osservazioni riportate in archivio, dal 1990 al 2021, elencate nella tabella seguente.

n	località	rilevatore	ind	note	data
1	Chiusi della Verna	Tellini Florenzano G.	X	in migrazione	23/9/90
2	M.Massicciaia		X	in migrazione	1995
3	M.Calvano	Valtriani M.	1	possib. nidificazione	10/6/00
4	M.Calvano	Valtriani M.	1	possib. nidificazione	26/6/02
5	il Poggiaccio	Bonora, Ceccarelli	1	in migrazione	25/8/05
6	il Poggiaccio	Bonora, Arveda	1	in migrazione	3/9/05
7	Chiusi della Verna	Cutini S.	1	a caccia	2/8/07
8	il Poggiaccio	Ceccarelli P.P.	2	in migrazione, isolati	25/8/07
9	il Poggiaccio	Ciani C.	2	in migrazione, assieme	29/8/07
10	Moggiona	Tellini Florenzano G.	1	possib. nidificazione	7/7/09
11	Lierna	Tellini Florenzano G.	1		30/7/09
12	Poggio Bini	Alberti D.	1	in migrazione	6/8/10
13	S.Paolo in Alpe	Nalin M.	1	in migrazione	23/7/11
14	M.Tiravento	Ceccarelli P.P.	1	in migrazione	8/9/11
15	La Verna	Tellini Florenzano G.	1	in migrazione	11/9/11
16	Lierna	Tellini Florenzano G.	1	in migrazione	18/9/11
17	Poggio degli Orticari	Cutini S.	1		11/6/13
18	Poggio Tondo	Tellini Florenzano G.	1		18/8/13
19	Ciortino	Milandri M.	1		12/6/14
20	Corniolino	Tellini Florenzano G.	1	possib. nidificazione	9/5/15
21	Croce Gaggi	Tellini Florenzano G.	1	possib. nidificazione	9/8/15
22	Siepe dell'Orso	Gaudenzi et al.	1	in migrazione	21/8/15
23	Papiano	Londi G.	1	in migrazione	20/3/16
24	Poggio Garbello	Londi G.	1	in migrazione	20/3/16

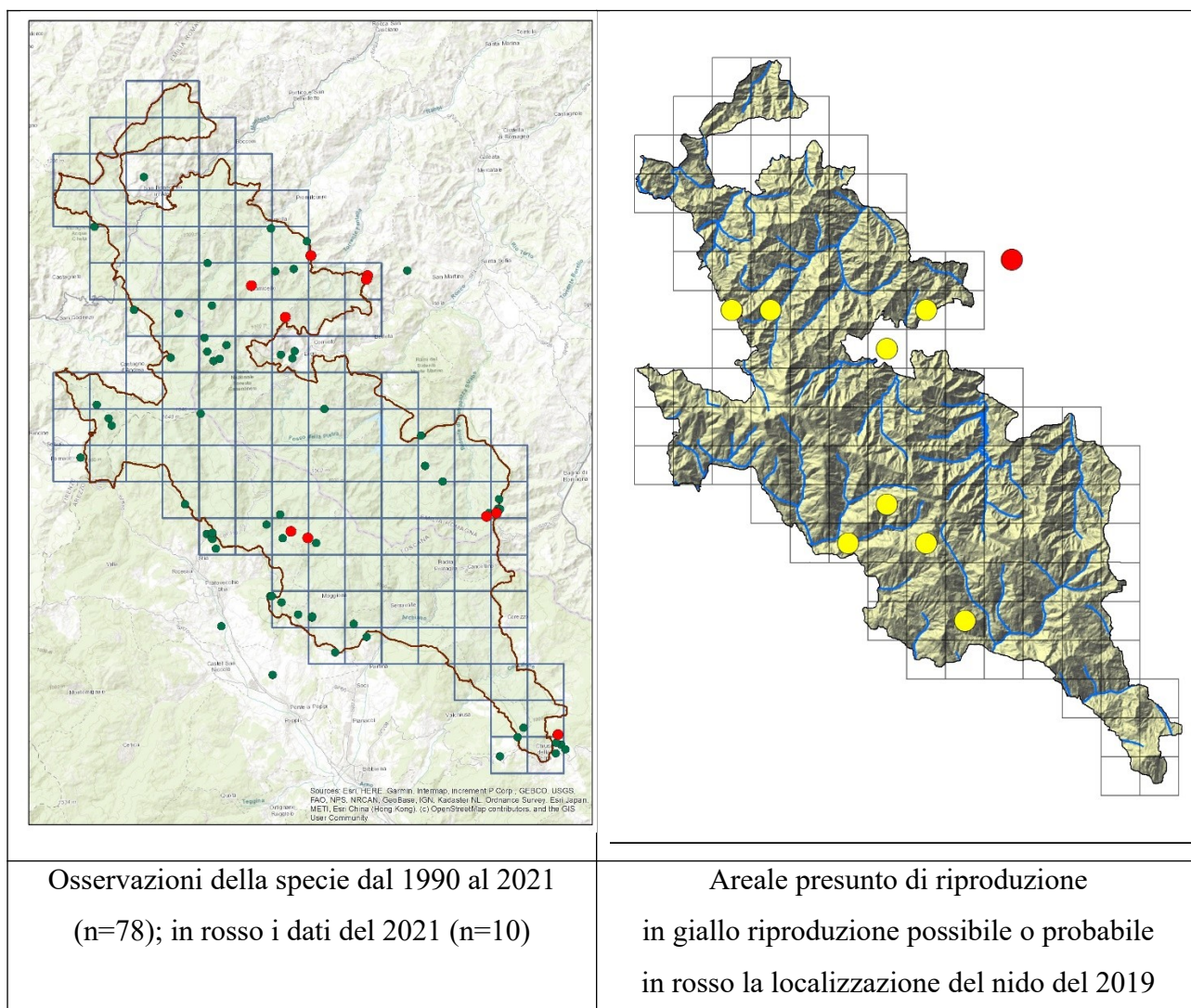
n	località	rilevatore	ind	note	data
25	Cima Colletta	Tellini Florenzano G.	3	probab. nidificazione	28/5/16
26	Casina	Ceccarelli P.P.	2	possib. nidificazione	8/7/16
27	Vall'Olmo	Cutini S.	2	probab. nidificazione	19/7/16
28	Papiano	Cutini S.	1		3/8/16
29	Pratovecchio	Cutini S.	1	in migrazione	27/8/16
30	Papiano	Londi G.	1	in migrazione	23/3/17
31	Papiano	Londi G.	1	in migrazione	23/3/17
32	Papiano	Tellini Florenzano G.	1	in migrazione	23/3/17
33	Papiano	Tellini Florenzano G.	1	in migrazione	23/3/17
34	Castel dell'Alpe	Casadei M.	1		30/4/17
35	M.Moriccione	Agostini L.	1		5/5/17
36	M. della Fratta	Ceccarelli P.P.	1	trasporta un serpente	16/6/17
37	Verghereto di sopra	Tellini Florenzano G.	1	probab. nidificazione	6/7/17
38	Lierna	Cutini S.	1	possib. nidificazione	23/8/17
39	Maestà di Valdora	Padovani F.	1	in migrazione	27/8/17
40	Pian del Grado	Giorgi C.	1	in migrazione	22/9/17
41	Bidente delle Celle	Ceccarelli P.P.	1	in migrazione	23/9/17
42	Freggina	Tellini Florenzano G.	1	possib. nidificazione	9/7/18
43	M.Penna	Tellini Florenzano G.	1	possib. nidificazione	19/4/19
44	Pallereta	Tellini Florenzano G.	1	possib. nidificazione	9/6/19
45	Pallereta	Tellini Florenzano G.	1	possib. nidificazione	9/6/19
46	Poggio Bini	Giorgi C.	1		28/6/19
47	Collinaccia-Alpicella	Ceccarelli P.P.	1	giovane nel nido	10/7/19
48	Poggiolino dei venti	Tellini Florenzano G.	1	possib. nidificazione	19/7/19
49	M.Carpano	Vicchi P.	1		3/8/19
50	Corniolino	Milandri M.	1	in migrazione	5/9/19
51	M.Merli	Ceccarelli et al.	1	in migrazione	14/9/19
52	Poggio delle Culle	Ceccarelli et al.	1	in migrazione	14/9/19
53	S.Jacopo	Tellini Florenzano G.	1	possib. nidificazione	17/4/20
54	Poggio Galvaliani	Tellini Florenzano G.	1	possib. nidificazione	25/4/20
55	M.Arsiccio	Ceccarelli P.P.	1		7/5/20
56	Poggio Piano	Tellini Florenzano G.	1	possib. nidificazione	9/5/20
57	M.Sinaia	Campedelli T.	1	possib. nidificazione	22/5/20
58	Vall'Olmo	Tellini Florenzano G.	1	possib. nidificazione	30/6/20
59	M.Carpano	Vicchi P.	1		10/7/20
60	Il Poggiaccio	Vicchi P.	1		7/8/20
61	Poggio Tondo	Tellini Florenzano G.	1	in migrazione	20/8/20
62	Il Poggiaccio	Castellucci, Nalin	3	in migrazione	23/8/20
63	Il Poggiaccio	Vicchi P.	1	con preda nel becco (foto)	27/8/20
64	Moggiona	Campedelli T.	1	in migrazione	27/8/20
65	Il Poggiaccio	Zitelli M.	1	con preda nel becco (foto)	29/8/20
66	Sodo dei Conti	Ridente A.	1	in migrazione	2/9/20
67	Valbiancana	Marchi R.	1	in migrazione	5/9/20
68	Pian del Grado	Amaretti A.	1	in migrazione	12/9/20
69	M.della Fratta	Ceccarelli, Giorgi	2	in volo assieme	23/3/21
70	Braccina	Giorgi, Agostini L.	1	con serpente nel becco	2/4/21
71	Poggio Montironi	Giorgi C.	1		15/5/21
72	Il Poggiaccio	Vicchi P.	1		23/5/21
73	Rio Riborsia	Giorgi C.	1	possib. nidificazione	18/6/21
74	Fiumicello	Giorgi C.	1		3/8/21
75	Segaticci	Tellini Florenzano G.	1		9/8/21
76	Poggio Segaticcio	Tellini Florenzano G.	1		21/8/21
77	Il Poggiaccio	Vicchi P.	1	in migrazione	28/8/21
78	Poggio Caibano	Tellini Florenzano G.	1	in migrazione	15/9/21

Oltre metà delle segnalazioni sono riferibili ad individui in migrazione, principalmente autunnale.

Per alcune osservazioni che ricadono in periodo idoneo alla riproduzione, sono indicati indizi di probabile riproduzione nel versante toscano: tra Cima Colletta e Vall'Olmo (Pratovecchio) e presso Moggiona. Numerose le indicazioni di possibile riproduzione spesso però molto generiche.

In attesa di elementi decisivi, la riproduzione del Parco va, al momento, considerata solo possibile o probabile; ciò anche considerando la presenza di giovani in dispersione o adulti erratici provenienti da eventuali siti riproduttivi vicini, oppure di immaturi estivanti, non ancora atti alla riproduzione. Per le attività di caccia il Biancone frequenta soprattutto gli ambienti aperti (pascoli, arbusteti), mentre per la riproduzione utilizza vaste formazioni boschive.

Nelle cartine seguenti sono localizzate tutte le osservazioni note dal 1990 al 2021 e l'areale riproduttivo presunto (evidenziate le celle da 2x2 km di lato dove la riproduzione è considerata possibile o probabile); fuori dai confini la posizione del nido citato sopra.



CORVO IMPERIALE *Corvus corax*

La presenza nel Parco

Cenni storici

L'unico riferimento storico che potrebbe riguardare il territorio del Parco è fornito da Fiorini che considera il Corvo imperiale raro, ma sedentario nei monti del Casentino (Giglioli 1889-91).

Notizie recenti

Specie sedentaria, di recente insediamento nel Parco, la cui nidificazione non è stata ancora comprovata, ma che può essere considerata probabile sulla base delle ripetute osservazioni di individui riscontrate a partire dal 2015, prima nel versante toscano e, dal 2016, anche in quello romagnolo. L'eventualità è avvalorata del recente ritrovamento di un nido attivo a circa 2,5 km di distanza, in un versante del gruppo M.Marino-M.Verna, nel quale si trovavano 3 giovani il 18/4/19; si tratta della prima nidificazione accertata per la provincia di Forlì-Cesena (Ceccarelli e Tellini Florenzano 2019).

Nel settore aretino i contatti sono avvenuti al margine meridionale, concentrati nell'area tra Moggiona, Lierna e Pratovecchio e nell'area tra Rimbocchi e la Verna.; in quello forlivese ripetuti contatti sono avvenuti alla parete rocciosa di Poggio Baldi presso Corniolo, ed anche presso Fiumicello e a S.Paolo in Alpe.

Nel 2020 le limitazioni agli spostamenti dovuti alla pandemia non hanno consentito ricerche adeguate nel periodo riproduttivo, precoce per la specie; un paio di osservazioni indicano un'espansione verso il margine occidentale del settore fiorentino, presso le Ripe di M.Acuto e C.dell'Alpe.

Nel 2021 sono state 11 le osservazioni segnalate, fra queste due con possibilità riproduttive a Cà Sparena e la conferma a M.Penna.

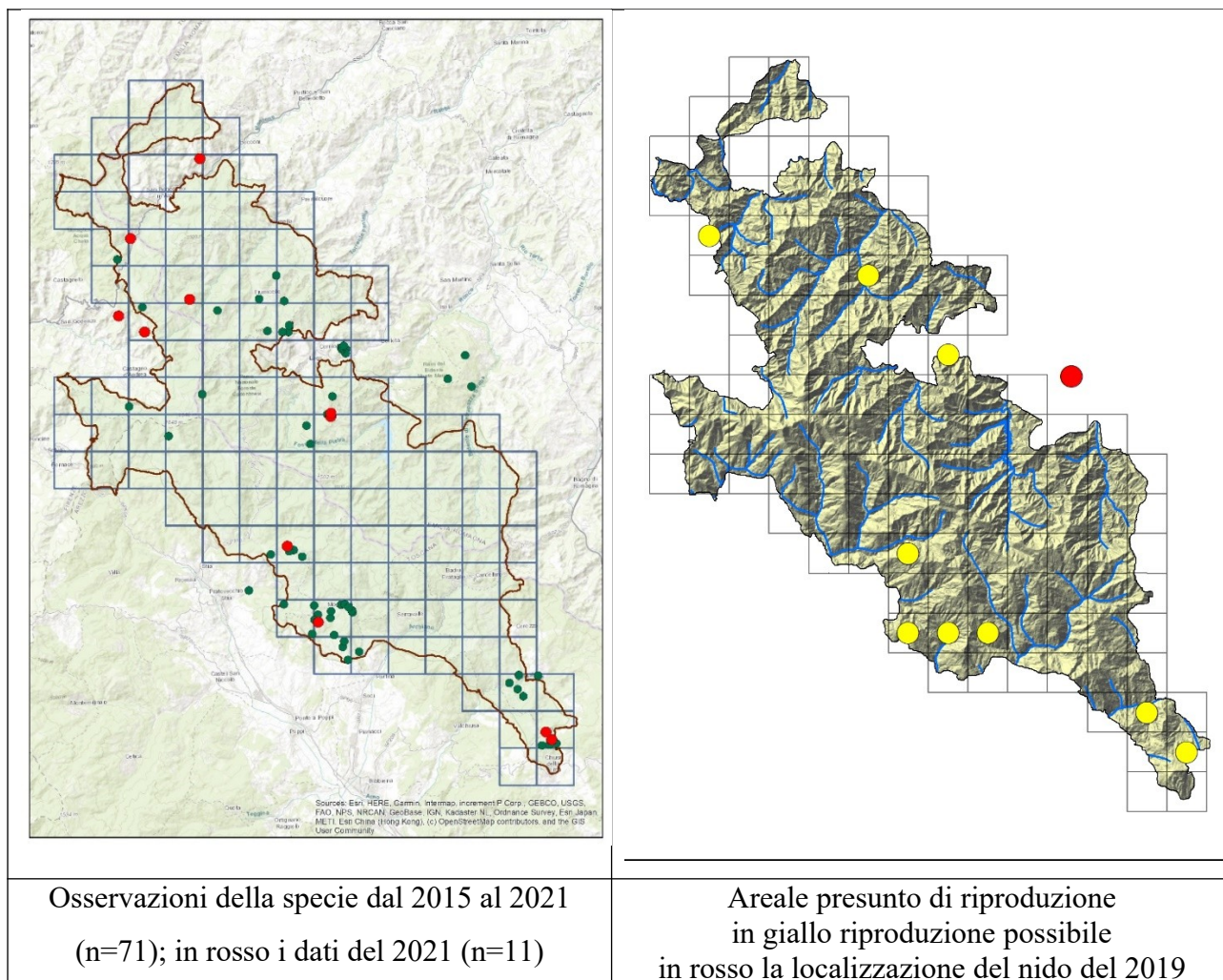
Le presenti osservazioni rientrano in una fase espansiva che ha portato la specie ad occupare siti dell'Appennino settentrionale a partire dalle province occidentali fino al Bolognese e successivamente alla Romagna; una coppia infatti nidifica regolarmente dal 2014 in una parete rocciosa ai confini tra le province di Forlì-Cesena e Rimini, alla quale si è aggiunta ora la coppia del nido citato sopra.

Nella tabella seguente sono indicati tutti i rilevamenti da quello iniziale del 2015 al 2021.

n	località	rilevatore	ind	note	data
1	Greppi	Tellini Florenzano G.	2		2/2/15
2	Rimbocchi	Tellini Florenzano G.	2	possib.nidificazione	22/4/15
3	Montanino	Tellini Florenzano G.	1	possib.nidificazione	5/6/15
4	Vall'Olmo	Tellini Florenzano G.	1	possib.nidificazione	10/6/15
5	Vall'Olmo	Mazzarone V.	2		4/10/15
6	Moggiona	Tellini Florenzano G.	1		18/10/15
7	Moggiona	Tellini Florenzano G.	2		8/11/15
8	Moggiona	Tellini Florenzano G.	1		20/12/15
9	Moggiona-Camaldoli	Tellini Florenzano G.	2	svernante	24/1/16
10	Poggio Baldi	Ceccarelli et al.	2	possib.nidificazione	20/2/16
11	Poggio Baldi	Ceccarelli, Bonora	1		31/3/16
12	Poggio Baldi	Agostini N.	1		9/5/16
13	M.Penna	Tellini Florenzano G.	1		18/6/16
14	Montanino	Tellini Florenzano G.	1		23/11/16
15	S.Martino a monte	Tellini Florenzano G.	1	svernante	1/12/16
16	Poggio Baldi	Pollini A.	2	svernante	23/12/16
17	Poggio Baldi	Pollini A.	2		2/1/17
18	Lavacchio	Estner G.	1		31/3/17
19	S.Paolo in Alpe	Giorgi C.	2		13/4/17
20	Poggio Tondo	Tellini Florenzano G.	1	possib.nidificazione	18/4/17
21	Pian di Rocchi	Tellini Florenzano G.	1	possib.nidificazione	18/5/17
22	Rimbocchi	Tellini Florenzano G.	3	possib.nidificazione	9/6/17
23	Poggio Baldi	Estner G.	1		4/9/17
24	Pratovecchio	Tellini Florenzano G.	1		4/10/17
25	Garella	Ceccarelli, Casadei	1		17/10/17
26	Moggiona	Tellini Florenzano G.	1		11/11/17
27	Corniolino	Tellini Florenzano G.	1		11/11/17
28	Moggiona	Tellini Florenzano G.	1		11/11/17
29	Cima del Termine	Tellini Florenzano G.	3		21/11/17
30	Moggiona	Tellini Florenzano G.	1	svernante	15/1/18
31	Moggiona	Tellini Florenzano G.	1	svernante	15/1/18
32	Corniolino	Tellini Florenzano G.	1	svernante	31/1/18
33	Poggio Ricopri	Alberti D.	1		7/5/18
34	Ronco dei Preti	Alberti D.	1		7/5/18
35	Poggio Baldi	Giorgi C.	1		24/5/18
36	Poggio Busca	Ceccarelli P.P.	1		14/2/19
37	M.Verna	Ceccarelli, Ciani	3	nidificante, 3 pulli nel nido	18/4/19
38	Poggio Baldi	Bacci, Giorgi	1		24/4/19
39	Poggio del Monte	Tellini Florenzano G.	3	possib.nidificazione	10/6/19
40	T.Corsalone	Tellini Florenzano G.	4		21/6/19
41	Capo d'Arno	Danesi C.	1		23/7/19
42	sentiero Fontanelle	Casadei M.	1		15/9/19
43	Pratolino	Nalin M.	2		16/10/19
44	M.Avornolo	Ceccarelli P.P.	1		20/2/20
45	M.Merli	Ceccarelli e altri	1	richiami di volo	29/2/20
46	Ripe di M.Acuto	Manganelli M.	1		29/2/20
47	Passo della Braccina	Ciani C.	3		29/2/20
48	M.Avornolo	Ceccarelli, Giorgi	1	volo verso M.Cavallo	8/3/20
49	Poggio Cavallino	Tellini Florenzano G.	1	possib.nidificazione	23/4/20
50	Siriegio	Tellini Florenzano G.	1	possib.nidificazione	2/5/20
51	C.dell'Alpe	Londi G.	1	possib.nidificazione	22/5/20
52	M.Penna	Londi G.	1	possib.nidificazione	26/5/20
53	Poggio Capannina	Agostini N.	2		27/8/20
54	Pratale	Tellini Florenzano G.	2	richiami	15/9/20

n	località	rilevatore	ind	note	data
55	Fosso Pianacci	Tellini Florenzano G.	1	richiami	30/9/20
56	M.Penna	Tellini Florenzano G.	2	richiami	10/10/20
57	Poggio delle Culle	Cavallari E.	2		13/12/20
58	Valico Tre Faggi	Agostini N.	1		13/12/20
59	Moggiona	Tellini Florenzano G.	1		21/12/20
60	Moggiona	Tellini Florenzano G.	1		21/12/20
61	M.Rozzo	Cavallari E.	2		4/2/21
62	C.Sparena	Tellini Florenzano G.	1	possib.nidificazione	19/2/21
63	Rocca di sopra	Giorgi C.	2		24/3/21
64	S.Paolo in Alpe	Giorgi C.	1		25/4/21
65	M.Penna	Tellini Florenzano G.	1	possib.nidificazione	29/5/21
66	M.Penna	Tellini Florenzano G.	1		19/7/21
67	Segaticci	Tellini Florenzano G.	1		9/8/21
68	Osteria nuova	Campedelli T.	1		17/10/21
69	S.Paolo in Alpe	Ceccarelli P.P.	1		14/11/21
70	Sambuchelli	Ciani C.	1		19/11/21
71	Soagi	Ciani C.	2		19/11/21

Nelle cartine seguenti sono localizzate tutte le osservazioni note dal 2015 al 2021 e l'areale riproduttivo presunto (evidenziate le celle da 2x2 km di lato dove la riproduzione è considerata possibile); in rosso l'ubicazione del nido del 2019.



Le zone di possibile nidificazione sono prevalentemente nel versante toscano: nel settore aretino individuate tra Moggiona e Lierna, tra Rimbocchi e M.Penna della Verna (segnalate presso Rimbocchi presenze di gruppi di 3 e 4 individui nel giugno 2019), tra Vallolmo e P.Tondo; in quello fiorentino presso Osteria nuova. Nel versante romagnolo nella frana di Poggio Baldi (Corniolo) e nella zona di Fiumicello-Pian di Rocchi.

Individui in apparente dispersione al di fuori di quelle aree: zone di Lavacchio e di S.Paolo in Alpe. Negli ultimi anni diverse osservazioni sono avvenute anche fuori del Parco: nel settore romagnolo a monte di S.Sofia (M.Marino, Tre Fonti, Montepezzolo, Uccellara, Berleta); in quello toscano a Pratovecchio, Loro Ciuffena, Castelfranco, Pian di Sco; osservazioni che testimoniano una fase estremamente dinamica della dispersione nel territorio, fenomeno confermato anche da osservazioni recenti molto più a valle nell'Appennino forlivese (M.Castellaccio).

BIBLIOGRAFIA

- Alberti D. 2009. Caratterizzazione genetica delle popolazioni italiane di Picchio nero. Tesi di laurea. Anno 2008-2009. Università degli Studi di Bologna.
- Arcamone E., Barbagli F. 1995-1996. Cronaca Ornitologica Toscana: 1990-1991. *Quad.Mus.Stor.Nat. Livorno* 14: 79-109.
- Arcamone E., Puglisi L. 2006. Cronaca Ornitologica Toscana. Osservazioni relative agli anni 1992-2004. *Alula* XIII (1-2): 3-14.
- Arrigoni degli Oddi E. 1929. Ornitologia Italiana. Hoepli, Milano.
- ASOER 2004. Indagine sulla presenza dell'Astore (*Accipiter gentilis*) nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna. Relazione inedita.
- Baghino L. 2009. Primi dati della comunità ornitica nidificante in tre foreste regionali del Parco Naturale dell'Aveto (Genova). *Avocetta*, 33: 114-116.
- Barbagli F., Cursano B., Valtriani M., Tellini Florenzano G. 2003. Interventi di arresto del degrado, catalogazione e collaborazione all'allestimento della Collezione Ornitologica "Biggeri" di Camaldoli. P.N. delle Foreste Casentinesi, M.Falterona e Campigna. Manoscritto inedito.
- Beni C. 1889. Guida illustrata del Casentino. Tip. Niccolai, Firenze.
- Bonora M., Ceccarelli P.P., Casadei M. 2007. L'Astore *Accipiter gentilis* nelle Foreste Casentinesi. *Picus* 33: 41-50.
- Brandolini A. 1961. Catalogo della mia collezione di Uccelli del Ravennate. Lega, Faenza.
- Bricchetti P., P. De Franceschi e N. Baccetti (Eds.). 1992. Fauna d'Italia: Aves I. Gaviidae-Phasianidae. Calderini, Bologna.
- Brown 1976. British Birds of Prey. Collins, London.
- Ceccarelli P.P. 2001. Status di alcuni uccelli rari nidificanti nel versante romagnolo del Parco Nazionale Foreste Casentinesi, M.Falterona, Campigna. *Sterna*. Relazione inedita.
- Ceccarelli P.P., Ciani C. 1996. Nidificazione del Pellegrino, *Falco peregrinus*, nell'Appennino forlivese. *Riv.ital.Orn.*, 66: 72-73.
- Ceccarelli P.P., Gellini S. 2005. Il Falco Pellegrino a Forlì. Museo Ornitologico F.Foschi, Forlì.
- Ceccarelli P.P., Gellini S. (a cura di) 2007-2008-2010. Status di alcune specie di uccelli rari nidificanti nel versante romagnolo del Parco delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna. Aggiornamenti 2007-08-10. Museo Ornitologico F.Foschi, Forlì. Relazioni inedite.
- Ceccarelli P.P., Gellini S. (a cura di) 2013-2014-2015-2016-2017-2018-2019. Status di alcune specie di uccelli rari nidificanti nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna. Aggiornamenti 2013-14-15-16-17-18-19. *Sterna*. Relazioni inedite.
- Ceccarelli P.P., Agostini N. 2017. Unprecedented nesting activity by the Golden Eagle *Aquila chrysaetos* in the Foreste Casentinesi, Monte Falterona and Campigna National Park. *Avocetta*, 41: 71-72.
- Ceccarelli P.P., Tellini Florenzano G. 2019. Il Corvo imperiale Una nuova specie colonizza il Parco delle Foreste Casentinesi. *Crinali* 2019: 4.
- Ceccarelli P.P., Tellini Florenzano G., Gellini S. 2001. Gli Uccelli. In: Gualazzi S., Gellini S.-I Vertebrati del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. *Sterna*, Dream. Relazione inedita.

- Ceccarelli P.P., Bonora M., Ciani C. 2003. Status di alcuni uccelli rari nidificanti nel versante romagnolo del Parco Nazionale Foreste Casentinesi, M.Falterona, Campigna. Sterna. Relazione inedita.
- Ceccarelli P.P., Agostini N. e Milandri M. 2003: Osservazioni di Picchio nero, *Dryocopus martius*, nelle Foreste Casentinesi. *Riv.ital.Orn.*, 73: 81-82.
- Ceccarelli P.P., Gellini S., Tellini Florenzano G. 2005. Uccelli. In: Agostini N., Senni L., Benvenuto C. – Atlante della biodiversità del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Ente P.N. delle Foreste Casentinesi.
- Ceccarelli P.P., Bonora M., Gellini S., (a cura di) 2007: Uccelli – Status e distribuzione di specie nidificanti di interesse faunistico, gestionale e conservazionistico. In: Carta delle vocazioni faunistiche della Regione Emilia Romagna. Aggiornamento 2006. Sterna. Relazione inedita.
- Ceccarelli P.P., Ciani C., Casadei M. 2009 a. Recente espansione del Falco pellegrino *Falco peregrinus* Tunstall, 1771 nelle province di Forlì-Cesena e Ravenna.
- Ceccarelli P.P., Agostini N., Milandri M., Bonora M. 2008. Il Picchio nero *Dryocopus martius* (Linnaeus, 1758) nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. *Quad. Studi Nat. Romagna*, 27: 143-154.
- Ceccarelli P.P., Tellini Florenzano G., Gellini S., Agostini N. 2009 b. I Rapaci Diurni nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna. I Quaderni del Parco. P.N. delle Foreste Casentinesi, 2009.
- Ceccarelli P.P., Gellini S., Londi G., Agostini N. (a cura di) 2019. Atlante degli uccelli nidificanti nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna (2012-2017). P.N. delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna.
- Cutini S., Bagni L., Campedelli T., Londi G., Tellini Florenzano G. 2009. Ecologia e possibili linee di espansione della Cincia dal ciuffo *Lophophanes cristatus* nell'Appennino. *Alula* XVI (1-2): 329-334.
- Cramp S. 1985. Handbook of the Birds of Europe the Middle East and North Africa. The Birds of the Western Palearctic. Vol.IV. *Oxford University Press*.
- Falconieri Di Carpegna G. 1892. Sull'avifauna della provincia di Pesaro e Urbino. *Boll.Soc.Romana Studi Zoologici* I, estr. pp.56.
- Fasce P. e Fasce L. 2003. L'Aquila reale *Aquila chrysaetos* in Italia: un aggiornamento sullo status della popolazione. *Avocetta* 27: 10-11
- Foschi F. 1959. E' ritornata l'Aquila reale in Romagna. *Riv.ital.Orn.* 29: 73-74.
- Foschi F. 1986. Uccelli di Romagna. Maggioli, Rimini.
- Foschi U.F. 1984. Catalogo delle collezioni del Museo Ornitologico Ferrante Foschi. Comune di Forlì. Litografica Faenza, Faenza.
- Foschi U.F. e Gellini S. (a cura di) 1987. Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Forlì (1982-1986). Maggioli, Rimini.
- Gellini S. e Ceccarelli P.P. (a cura di.) 2000. Atlante degli uccelli nidificanti nelle province di Forlì-Cesena e Ravenna (1995-1997). Amministrazioni Provinciali di Forlì-Cesena e Ravenna.
- Geroudet P. 1965. Les Rapaces diurnes et nocturnes d'Europe. Delachaux et Niestlè, Neuchatel.
- Giglioli H. E. 1889-91. Primo resoconto dei risultati della inchiesta ornitologica in Italia. Le Monnier, Firenze.
- Ginanni F. 1774. Istoria civile e naturale delle pinete ravennati. Salomoni, Roma. Ristampa anastatica, Forni, Bologna 1973.

- Guzzon C., Casadio J., Guzzon G. 2005. Svernamento regolare di Picchio nero *Dryocopus martius* nei boschi planiziali di Mezzana del Turgnano (UD). In: Boano G., Cucco M., Pavia M., Rubolini D. – Atti XII Conv. ital. di Ornitologia, Varallo Sesia (Vercelli). *Avocetta*, 29: 82.
- Laghi P., Ceccarelli P.P., Betti G., Conficconi M. 2020. Accertata nidificazione di Biancone *Circaetus gallicus* in Romagna. *Picus*, 46: 26-27.
- Lombardi L., Chiti-Batelli A., Galeotti P., Sposimo P. 1998. Le praterie montane delle Alpi Apuane e dell'Appennino Tosco-Emiliano. Vegetazione e avifauna nidificante. W.W.F. Toscana, Firenze.
- Longo L., Martignoni C., Bertoli R. 2002. Svernamento di Picchio nero, *Dryocopus martius*, nella Riserva Naturale di Bosco della Fontana (Mantova). *Riv.ital.Orn.*, 72: 81-82.
- Luise R. 1990 - Bio-ecologia del Picchio nero (*Dryocopus martius* (L.)) nella Foresta del Cansiglio (Prealpi Venete). Tesi di Laurea – Università degli Studi di Padova – Anno accademico 1989-90.
- Martelli D., Rigacci L. 2001. Nidificazione del Pellegrino, *Falco peregrinus*, nella città di Bologna. *Riv.ital.Orn.*, 71: 75.
- Martini I., Bartolozzi L., Sargentini C. 2013. Composizione e struttura della comunità ornitica nidificante nella Riserva Naturale Statale Biogenetica di Vallombrosa. Corpo Forestale dello Stato, UTB Vallombrosa. Arti Grafiche Cianferoni, Stia (AR).
- Pandolfi M., Giacchini P. 1995. Avifauna nella Provincia di Pesaro e Urbino. Amm.ne Provinciale di Pesaro e Urbino.
- Passerin D'Entreves P., Rolando A. 1990. Osservazione di Picchio nero, *Dryocopus martius*, in Pianura Padana durante il periodo riproduttivo. *Riv.ital.Orn.*, 60: 212-213.
- Penteriani V. 1996. Il Gufo reale. Edagricole, Bologna.
- Premuda G., Bonora M., Leoni G. e Roscelli F. 2006. Note sulla migrazione dei rapaci attraverso l'Appennino Settentrionale. *Picus*, 32: 109-112.
- Ragionieri R. 1946. L'*Accipiter gentilis trischittae*. *Riv.ital.Orn.*, 16: 120-121.
- Rigacci L. 1993. Il Gufo reale in Toscana. Editori dell'Acero.
- Roscelli F. 2009. Il Falco pellegrino nei centri urbani dell'Emilia-Romagna. *Picus*, 35: 87-88.
- Roscelli F., Mari M. 2020. Prima nidificazione accertata di Picchio nero *Dryocopus martius* nell'Appennino Parmense. *Picus*, 46:28-29.
- Salvadori T. 1872. Uccelli. Milano
- Savi P. 1827. Ornitologia Toscana. Tomo primo. Nistri, Pisa.
- Silvestri A. 1972. Osservazioni di zoologia romagnola. C.C.I.A.A., Forlì.
- Silvetri A. 1975. L'Aquila in Romagna. *Riv. Ital. Orn.* 45: 302-304.
- Sposimo P., Tellini Florenzano G. 1994. Lista Rossa degli uccelli nidificanti in Toscana. *Riv. Ital. Orn.* 64: 131-140.
- Tellini Florenzano G. 1997. La collezione ornitologica "Carlo Beni" . Guide ai musei della provincia di Arezzo. Editrice Le Balze.
- Tellini Florenzano G. 2000. Fenologia della migrazione autunnale nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi (Appennino settentrionale). *Riv. Ital. Orn.* 70: 53-64.
- Tramontani L. 1801. Istoria Naturale del Casentino con la vera Teoria della Terra. Vol.1 Biblioteca cristiano-filosofica anno III vol.XIV – *Stamperia della Carità*. Firenze.
- Zangheri P. 1938. Fauna di Romagna – Uccelli. Primo censimento completo dell'Avifauna romagnola. In Forlì, presso l'Autore.

- Zangheri P. 1969. Repertorio sistematico e topografico della flora e della fauna vivente e fossile della Romagna. Classe Aves. Museo Civico di Storia Naturale di Verona. Memorie fuori serie n.1. Tomo IV.
- Zinanni G. 1737. Delle uova e dei nidi degli uccelli. Libro primo. Bortoli, Venezia.